ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ...este franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia ...a, con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. ...gamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; ...rò è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della ...ria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 3/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 13 Agosto 1903 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7882

...R L'UNIONE PERSONALE dell'Austria coll'Ungheria.

...rvista con il principe Windischgrätz.

...NNA 12 (N). Il «Pilsener Tagblatt» ...ca un'intervista col principe Win...grätz, ex-presidente dei ministri e ...ente della Camera dei Signori. Par... delle relazioni attuali fra l'Austria ...gheria, si pronunziò molto franca... per l'unione personale. Osservò ...opo le concessioni promesse all'op...ione ungherese - le quali se realiz... non mancheranno di esercitare un ...accolpo anche in Austria - è impos... tornare indietro. La Camera au... stessa non potrà più votare un ...o compromesso con l'Ungheria, tan...o che gli ungheresi fanno ogni sfor...r giungere presto al distacco dal...tria ed alla instituzione dell'unione ...nale. Quando sarà alterato il carat...unitario dell'esercito, l'unione perso... sarà inevitabile. Oggi ogni patriota ...ro - così il principe - deve riflettere ...on sia meglio uscire addirittura dal...uale stato di cose, divenuto insoste...le, per impedire che, prolungandosi ...attuali rapporti con l'Ungheria questa ...liori le sue condizioni economiche a ...o danno ed a spese dell'Austria.

La crisi ministeriale ungherese.

Un nuovo ritardo.

...UDAPEST 12 (N). Nella soluzione del...crisi è subentrato un nuovo ritardo. ...en sarà ricevuto in udienza appena ...ordì e il re verrà in Ungheria soltan...unedì, per cui, prima della metà del...prossima settimana non è da atten...si uno scioglimento della crisi.

Nell'attesa del nuovo gabinetto. ...nacce clericali. - Il «conte Babilonia».

...UDAPEST 12 (N). L'aristocrazia nera ...a freddo per la possibilità che Ales...dro Wekerle, l'odiato riformatore del...leggi confessionali, venga chiamato al...testa del Governo. Naturalmente il co...etto partito popolare-clericale, capita...to dal conte Ferdinando Zichy, s'arra...ta per scongiurare questa eventualità ...minaccia i suoi fulmini dalle colonne ...l'«Alkotmany» e dell'«Hazank», di...arando che il partito clericale il quale ...iova notarlo - ha pure fautori nel par...ostruzionista (fra i quali Ugron) com...terebbe senza posa un gabinetto ...kerle. Questi, da quanto si assicura, ...ci terrebbe molto a ritornare al po...contento della presidenza del tribu...le amministrativo. Wekerle, vecchio e ...vinto liberale, qualora venisse al po...e nulla ha da temere dai clericali dis...endo della vecchia falange liberale, ...e lo aiutò nella riforma delle leggi con...ssionali, e che è ancora sempre predo...inante alla Camera. Gli amici suoi di...no che egli non aspira punto al ritorno ...Governo, ma qualora fosse chiamato ...re per udire il suo parere sulla situa...one, Wekerle avrebbe assicurato che ...li dirà franca la sua opinione, come ha ...to altre volte. Un gruppo di aristocra...i liberali tenta di spingere avanti il ...nte Giulio Andrassy. Egli però trove...be contro di sè la Camera, la quale ...n dimentica che egli più d'ogni altro ...orò l'ostruzione, dicendo, fra altro, ...la pretesa degli ostruzionisti di voler ...lingua ungherese nell'esercito come ...nno i tedeschi in Austria, creerebbe ...babilonia nella Monarchia. Da quel ...no all'Andrassy, in pubblico e su per ...iornali, è rimasto il nomignolo di ...nte Babilonia».

...ME FURONO ACCOLTE IN CROAZIA le dimissioni di Khuen.

ZAGABRIA 12 (N). Le dimissioni di ...uen-Hedervary vennero accolte con ...ia da questi partiti d'opposizione, me...ri del governo dispotico e reazionario ...ercitato per venti anni dall'ex-bano di ...azia. La gioia è tanto più giustificata ...uantochè Khuen, come presidente del ...binetto ungherese era in grado di eser...are sul Governo della Croazia un'in...enza ancora maggiore che come bano. ...i è opinione generale che l'attuale ba... conte Pojacevich non fosse altro che ...esecutore degli ordini di Khuen. La ...mpa d'opposizione esprime la speran... che il Pejacevich, liberato dall'in...nza del conte Khuen, sarà in grado ...augurare un regime più liberale e di ...are al paese la calma di cui ha tan...bisogno.

...ocessi per le dimostrazioni antimagiare.

ZAGABRIA 12 (N). Ieri, dopo oltre tre ...esi di arresto preventivo, venne ultima...il processo contro il dott. Pasarich, di...tore dell'«Obzor» e il pubblicista Ste...o Radich, arrestati sin dalle prime di...strazioni anti-magiare come capi (as...me al dott. Potoknjak) del movimento ...voluzionario. La sentenza verrà pro...nziata venerdì ed è attesa con grande ...pazienza. Riguardo al processo contro ...dott. Potoknjak nulla si sa dell'epoca ...cui potrà aver luogo.

Sospetti dinamitardi in libertà

ZAGABRIA 12 (N). A quanto sembra la ...lizia non fu in grado di assodare al...una prova contro gli otto arrestati dopo ...recenti attentati alla dinamite. Si era ...rcato di coinvolgere nell'affare anche ...alche operaio italiano, ma tutto poi si ...solvette in una bolla di sapone così, che ...autorità giudiziaria, si dice per diretta ...gerenza del bano, ordinò la liberazione ...quattro arrestati riconosciuti inno...nti. Riguardo agli altri quattro, si afferma ...e essi pure saranno presto liberati.

Verso il regime normale.

ZAGABRIA 12 (N). In tutta la Croazia e Slavonia regna ora perfetta tranquillità. Anche nel comitato di Varazdino, ove la sommossa aveva preso proporzioni particolarmente gravi la calma è ritornata. Ieri venne levato il giudizio statario a Bukovaz e a Gielekovaz; in altri tre distretti del detto comitato, si dice, che il giudizio statario verrà levato la ventura settimana.

L'INSURREZIONE MACEDONE.

Il movimento dilaga.

BELGRADO 12 (N). Le notizie dalla Macedonia suonano sempre più allarmanti. L'insurrezione si è estesa anche al distretto di Prilep. In alcuni villaggi anche i serbi si associarono agli insorti. Le bande vanno di villaggio in villaggio ingiungendo alle popolazioni di unirsi ad esse: chi non obbedisce è ucciso. Le truppe sono quasi impotenti, perchè gli insorti occupano le posizioni migliori. Nel distretto di Prilep sarebbero insorti gli abitanti di 40 villaggi. Le bande fanno un grande uso di dinamite.

Gli insorti tentano di incendiare Monastir.

BELGRADO 12 (N). Da Salonicco si annuncia che sono arrivati colà da Monastir 130 soldati turchi feriti. Oggi, presso Ekschisu e Poscrowo, ottanta insorti, circondati da truppe turche, tentarono di aprirsi un varco attaccandole. Gli insorti tentarono anche d'incendiare Monastir, ma non vi riuscirono.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Si dice che a Netrekop, sangiaccato di Serres, ci sia stato un accanito combattimento, durato tre giorni, fra bande bulgare e soldati turchi. Mancano i particolari.

Il nuovo vali di Monastir.

COSTANTINOPOLI 12 (B). Si ha da fonte ufficiale che Hezem bey, membro del consiglio di Stato e addetto alla sezione legislativa, fu nominato vali di Monastir.

COSTANTINOPOLI 12 (N). L'ispettore generale Hilmi pascià non potrà coprire che per breve tempo la carica provvisoria di vali di Monastir, perchè incompatibile colle sue funzioni di ispettore generale, guarentite dalle potenze che invigilano sull'attuazione delle riforme.

Ottimismo turco.

COSTANTINOPOLI 12 (N). La Porta assicurò ieri ad alcune rappresentanze diplomatiche che da tre giorni non avvennero notevoli operazioni da parte delle bande, ciò che essa spiega coll'arrivo dei rinforzi di truppe turche sul luogo. La Porta espresse la speranza che i comitati abbiano già fatto lo sforzo supremo e che quindi la loro attività andrà ora diminuendo.

Un agitatore bulgaro al confine serbo.

BERLINO 12 (N). Si telegrafa da Belgrado che a Radujevaz, sul confine serbo, è giunto uno dei capi del movimento macedone, certo Georges. Era munito di regolare passaporto bulgaro, estesogli due giorni fa a Sofia. La sua presenza in quella località si pone in nesso con una spedizione di bombe. La polizia serba prese provvedimenti per sorvagliarlo.

La situazione a Monastir. - Una moschea incendiata.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Le comunicazioni telegrafiche fra Monastir e Salonicco furono nuovamente interrotte dai rivoluzionari. A Monastir stesso in questi ultimi giorni si verificarono parecchi incendi. Si suppone che siano stati appiccati dai rivoluzionari, per provocare del panico: la guarnigione di Monastir fu rinforzata. La disposizione d'animo degli abitanti maomettani, che in questi ultimi giorni in seguito ai successi delle bande era piuttosto depressa, si è di nuovo migliorata in seguito ai rinforzi di truppe sopraggiunti. Gli abitanti incominciano già a prepararsi alla difesa e domandano armi.

Nel villaggio di Smilevo i rivoluzionari appiccarono il fuoco a una moschea, in cui pregavano dei soldati; molti di questi perirono.

Gli scontri di Smilevo e Crusevo.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Negli scontri presso Smilevo e Crusevo, le perdite da ambedue le parti sarebbero state complessivamente di circa 160 uomini. Secondo una versione, quei due luoghi sarebbero ancora in mano degli insorti; un'altra versione dice invece ch'essi furono già disimpegnati dalle truppe turche.

PER L'UCCISIONE DEL CONSOLE RUSSO A MONASTIR.

L'indennizzo.

COSTANTINOPOLI 12 (B). La Turchia fissò a 200.000 franchi l'indennizzo per l'uccisione del console Rostkowsky. La Russia non ha ancora dichiarato di accettare. Il vali di Monastir, rimosso dal suo posto, verrà inviato sotto buona scorta a Tripoli d'Africa.

Condoglianze a.-u.

VIENNA 12 (B). La «Politische Correspondenz» reca che il ministro degli esteri incaricò il bar. Lexa d'Aerenthal, ambasciatore a.-u. a Pietroburgo, di esprimere al ministro Lamsdorff le condoglianze dell'Austria per l'uccisione del console Rotskowsky.

Un «requiem» a Cettigne.

CETTIGNE 12 (N). Oggi fu celebrato un «requiem» in suffragio del console russo Rostkowsky. Vi assistettero il principe Mirko, i ministri, i dignitari di Stato, i membri della legazione russa, parecchi diplomatici, il corpo degli ufficiali e numeroso pubblico.

Lamsdorf alla vedova di Rostkowski.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Lamsdorff, ministro russo degli esteri, telegrafò ieri le sue condoglianze alla vedova del console assassinato Rostkowsky, e le comunicò che all'ambasciatore fu dato l'ordine di organizzare un solenne funerale a spese dello Stato. Inoltre le fece sapere che essa sarà indennizzata materialmente in misura abbondante. Il sultano è disposto a dare qualsiasi soddisfazione.

CRISI MINISTERIALE IN SERBIA.

BELGRADO 12 (N). In seguito a screzi col ministro della guerra Atanaskowich, oggi diedero le dimissioni, che furono anche accettate, il ministro della giustizia, Zivkowic, quello per il culto, Stojanovic, entrambi estremi radicali, ed il liberale Welikowic, ministro delle finanze. Come successore del ministro della giustizia si fa il nome di Barisawliewic, professore universitario. Questo professore è quello stesso che fu tanto nominato nella faccenda del duello con gli aiutanti del re.

Fra i dimissionari e il ministro della guerra esistevano da parecchio tempo delle divergenze, perchè l'Atanaskovich si rifiutava di sollevare dal loro posto ufficiali che sotto Alessandro occupavano posti di fiducia. I tre ministri ora si rifiutarono di votare un credito chiesto dal ministro della guerra, e ciò ebbe per conseguenza lo scoppio della crisi.

BELGRADO 12 (N). In seguito alla crisi parziale, oggi rassegnò le dimissioni l'intero Ministero. Si crede che il re affiderà la costituzione del gabinetto o di nuovo ad Avakumovich oppure a Gruich, attuale inviato a Costantinopoli.

L'inviato ellenico a Belgrado.

BELGRADO 12 (N). Argyropulos, inviato ellenico, presentò oggi al re, dal quale fu ricevuto in solenne udienza, le sue credenziali.

Re Edoardo, lo czar e Francesco Giuseppe per la pace nei Balcani.

LONDRA 12 (N). Il «Daily Graphic» parlando della visita di re Edoardo all'imperatore Francesco Giuseppe, e di quella che il re farà in autunno allo czar, dice che si ripromette dalle stesse i migliori risultati pel mantenimento della pace nei Balcani.

LA CATASTROFE DELLA METROPOLITANA

Contro i responsabili del disastro.

Come si difende l'amministrazione dell'elettrovia. - La difesa del macchinista.

PARIGI 12 (N). Per incarico della Procura di Stato, il giudice istruttore Jolliot ha avviato procedura penale contro i responsabili del disastro di Menilmontant, sotto l'accusa di omicidio colposo. Finora però non è stato possibile constatare su chi ricada la colpa della catastrofe. La relazione dei periti metterà il giudice istruttore in condizione di formulare l'accusa contro determinate persone. Le autorità ferroviarie hanno già dichiarato che la catastrofe non avrebbe assunto tali proporzioni, se gli addetti ferroviari non avessero perso la testa. Uno dei direttori della Metropolitana dichiarò ad un giornalista che le indagini avviate dall'amministrazione ferroviaria hanno dimostrato che la responsabilità ricade esclusivamente sul macchinista Chauvin, uno degli addetti più anziani e fidati della ferrovia sotterranea. Questi non osservò le norme stabilite per i casi d'incendio causato dallo stabilirsi di corti circuiti. Si rileva che la ferrovia sotterranea trasportò finora, senza incidenti, circa duecento milioni di persone. Il macchinista Chauvin dichiarò al commissariato di polizia che il treno incendiato non avrebbe dovuto essere impiegato più fino da ieri l'altro, perchè l'apparecchio di sicurezza per caso di incendio era già stato dichiarato inservibile.

La Metropolitana per le famiglie delle vittime.

PARIGI 12 (B). Il presidente dell'amministrazione della Metropolitana pose a disposizione del prefetto della Senna 10.000 franchi, affinchè le distribuisca fra le famiglie povere delle vittime della catastrofe.

L'autopsia delle ultime vittime.

PARIGI 12 (B). Stamane fu praticata l'autopsia alle ultime cinque vittime della catastrofe di Menilmontant. Quattro appartenevano ad una sola famiglia: i genitori e due figli. La lista ufficiale, che fa ascendere a 84 il numero dei periti, risultò esatta dalle ulteriori ricerche.

I funerali.

PARIGI 12 (B). Stamane furono sepolti i cadaveri di 56 vittime della recente catastrofe della Metropolitana. Le altre salme, non reclamate dai congiunti, verranno sotterrate domani, poichè sono già in istato di avanzata putrefazione. Nel cortile della caserma in cui erano stati deposti alcuni dei cadaveri, sarà celebrata domani, per iniziativa del Municipio, una solennità funebre, durante la quale parlerà fra altri Combes.

L'ambasciatore inglese sir Monson presentò oggi al Consiglio municipale un telegramma di Lansdowne, ministro inglese degli esteri, in cui questi esprime le condoglianze di re Edoardo per la catastrofe.

Condoglianze viennesi al comune di Parigi.

VIENNA 12 (B). Il Consiglio municipale inviò al consiglio comunale di Parigi un telegramma di condoglianza per la catastrofe della Metropolitana.

Il processo Humbert.

Le perizie calligrafiche e le allusioni di Labori. - Teresa continua a minacciare rivelazioni.

PARIGI 12 (N). I tre periti calligrafi dichiarano concordemente che la procura firmata Crawford è stata scritta con carattere contrafatto da Romano ed Emilio Daurignac. La calligrafia della procura per Dupuy sembra quella di Romano Daurignac. Con queste dichiarazioni collima la deposizione del notaio Dupuy di Bayonne, il quale dichiarò di riconoscere in Romano la persone che gli si presentò come un Crawford. Romano ed Emilio protestano: il primo dice che a quell'epoca egli si trovava nel Madagascar.

Labori - alludendo al processo Dreyfus e alle famose perizie calligrafiche sul «bordereau» - dice: Ho avuto tanto da fare con periti calligrafici, che so qual conto si debba fare del valore delle loro dichiarazioni (ilarità). E soggiunge: Noi troveremo bene i Crawford.

Presidente: Ma se non esistono!

Labori: Esistono, ma con un altro nome (movimento).

Gli impiegati postali dell'ufficio della rue du Louvre riconoscono in Romano la persona che per anni ed anni ritirava le lettere sotto la cifra con cui l'avvocato Parmantier corrispondeva coi suoi clienti. Grande interesse desta la comparsa del consigliere di Stato Jacquin, che copre un'alta carica al Ministero della giustizia. Conosce la famiglia Humbert ancora da quando il vecchio Humbert, che fu suo protettore, era ministro. Assicura di essere sempre stato persuaso dell'onorabilità degli Humbert, nei quali, fino all'ultimo minuto, aveva cieca fiducia.

Si escute poi l'ex notaio Langlois, il quale depone circa i prestiti procurati a Teresa, l'ammontare dei quali ascenderebbe ad 11 milioni, versatili per intero. Dice che credeva realmente che la cassa forte contenesse i noti documenti sull'eredità.

Il teste Delacherie narra che, per intercessione sua, Marchand diede a Dunkerque 23 milioni di franchi in prestito alla Humbert. Marchand si insospettì in seguito alla nota difesa di Waldeck-Rousseau, ma Teresa lo tranquillò, dicendogli che Waldeck-Rousseau è un uomo che conosce solo il dio denaro e che era suo avversario nel processo contro Crawford. Il teste procurò poi alla imputata altri 25 milioni.

Il presidente domanda al teste se abbia veduto il testamento di Roberto Enrico Crawford.

Teresa: Ma parlerò ben io riguardo al testamento. Se alla fine del processo non avremo qui i milioni, lo dirò io il perchè. Pronuncerò un nome che spiegherà tutto!

Segue ancora l'escussione di alcuni creditori, poi il processo è aggiornato a domani.

IL NUOVO PONTIFICATO.

Il segretario di Stato.

ROMA 12 (N). Si assicurava oggi che Pio X avesse iersera nominato all'ufficio di segretario di Stato il cardinale Satolli, e tale scelta aveva fatto buona impressione. Ma per ora risulta che la nomina non è ufficiale e che il principale ostacolo che dovrebbe vincere il pontefice sarebbe la riluttanza finora tenace del cardinale Satolli ad assumere l'altissimo ufficio, riluttanza che deriva dalla modestia del prelato e da un senso di eccessiva delicatezza, poichè è nota l'opera spiegata nel Conclave dal Satolli per l'elevazione al pontificato del patriarca di Venezia.

Le aspettative sul papa.

ROMA 12 (N). L'«Osservatore romano» di questa sera pubblica un articolo sulla necessità di lasciare libero il pontefice della fastidiosa pressione delle aspettative pubbliche. La stampa, non esclusa nemmeno la cattolica, preannunzia i futuri atteggiamenti del pontefice, chi supponendolo prosecutore dell'opera di Leo ne XIII, chi rinnovatore o creatore di lotte, chi accomodante. L'«Osservatore» dice che tutto questo non può premere sull'interna indipendenza del pontefice; poichè il papa, che desume i suoi immutabili doveri dalla sua coscienza illuminata dal Cielo, desumerà la parte contingente della sua opera personale dalla sua mente e dal suo cuore e ogni parte della sua eccelsa e varia azione si conforterà dell'aiuto e del consiglio del suo cooperatore nato, cioè il Sacro Collegio, occhio ed orecchio del sommo pontefice. Ma se non vi è pericolo per l'indipendenza del pontefice, vi è pericolo che stimolando sbadatamente ed artificiosamente l'animo pubblico, gli atti del nuovo pontefice non trovino più il popolo compatto nell'apprezzarli secondo il loro merito e la loro verità, ma secondo il piacere o no che ne possa provare chi li avrebbe voluti in quel modo o in un altro.

Una lettera di Pio X ai vescovi.

ROMA 12 (N). Pio X conta di inviare prossimamente ai vescovi di tutto il mondo cattolico una lettera che tratterà di tutte le questioni, specie dei rapporti fra la Santa Sede e le varie nazioni. Il documento sarà spirituale e darà l'intonazione sulla condotta futura del suo pontificato. Il documento uscirà alla metà di settembre. Il papa diede incarico di preparare tale lettera ad uno dei cardinali che furono in predicato di diventare segretario di Stato.

Nella diplomazia vaticana.

ROMA 12 (N). A sostituire mons. Taliani nella nunziatura di Vienna fu destinato mons. Merry del Val. Monsignor Della Chiesa rivestito della stessa carica, sarà nominato nunzio a Bruxelles, ove sostituirà monsignor Granito di Belmonte, che avrà più importante destinazione.

Ancora la votazione in Conclave e il veto austriaco.

ROMA 12 (N). Si assicura che la mattina del 1. agosto, nella prima votazione, il cardinalle Rampolla avendo raccolto ventiquattro voti, sorse il cardinale Vives y Tuto a proporre agli eminentissimi elettori che Rampolla fosse eletto per acclamazione, secondo le forme costituzionali di elezione. Ma nel Sacro Collegio si levarono da più parti vivaci proteste contro il proposito annunziato da Vives y Tuto, e la proposta naturalmente cadde senza altro.

BERLINO 12 (N). La «Germania» organo ufficiale del cattolicismo prussiano, conferma l'andamento della votazione in Conclave già reso noto dai giornali italiani ed il veto austriaco contro Rampolla, pronunziato dal cardinale Puzyna.

LO SPIRITO DI PIO X.

«In ciesa no se siga».

Si assicura che Pio X, domenica, subito dopo l'interminabile cerimonia della incoronazione, e martedì mattina quando ha ricevuto alcuni maggiorenti del Vaticano, siasi lagnato con molta vivacità perchè, nonostante i desiderii e gli ordini suoi, si è voluto in chiesa urlare e gridare come se San Pietro fosse stata una piazza.

— «Ste cose non le va ben; ghe vol altro contegno in ciesa!» ripeteva ed insisteva il pontefice veramente e sinceramente adolorato.

Uno dei presenti - il quale, con molta probabilità, era, ai tempi del Pecci, uno degli organizzatori di queste pretese dimostrazioni politiche in San Pietro - osò incominciare una giustificazione così:

— Il sommo pontefice Leone...

E Pio X, che capì a volo dove il vecchio cortigiano andava a finire, troncò di netto la giustificazione con queste parole, delle quali possiamo garantire la esattezza:

— «Che leon, che leon... San Marco! Ve digo che in ciesa non se siga e non se fano chiasseti nè spasseti».

Il naso del cortigiano sta allungandosi ancora.

Il «legno scoverto».

Come è noto, Pio X fa quasi ogni giorno - e spesso due volte al giorno - delle lunghe passeggiate a piedi per i giardini del Vaticano.

Ecco l'origne di queste passeggiate... a piedi.

Il primo giorno in cui il pontefice ebbe bisogno di respirare un po' d'aria all'aperto disse al suo domestico, che sarebbe una specie di fido Centra:

— «Dighe che atachino un legno scoverto».

Il domestico ordinò un «legno scoverto».

Disceso Pio X nei giardini, trovò pronta una carrozza chiusa, poichè l'etichetta del Vaticano non permette che il sommo pontefice possa prendere un po' di aria in carrozza scoperta. Il pontefice diede un'occhiata melanconica a quel bussolotto, osservando:

— «Ghe avevo ordinà un legno scoverto».

Grandi inchini a Sua Santità, ma nessuna risposta. Il papa, fatto di necessità virtù, salì nel bussolotto, vi si chiuse dentro e via. Ma la trottata fu brevissima; perchè il pontefice, dopo un quarto d'ora circa, volle ritornare al suo appartamento.

Il giorno dopo, chiamò nuovamente il più o meno fido Centra, dicendogli:

— «Ordena a nome mio, de mi, che son el papa, un legno scoverto. Scoverto, astu capio?»

Il domestico di Pio X - il quale, da quanto si dice, è più seccato della etichetta del Vaticano di quello che non sia il «Principale» - volò ed ordinò. Ma quando il papa fu nel giardino, trovò pronta la medesima carrozza chiusa del giorno precedente. Diede un'occhiata alla carrozza ed un'altra a coloro che gli stavano semi-genuflessi intorno, dicendo:

— «Mi, vecio alpinista, vado a pie: go ancora le gambe bone, mi!»

E da quel giorno in poi, fece sempre le sue brave passeggiate a piedi, perchè il papa può passeggiare a piedi per i giardini del Vaticano, ma non in «legno scoverto».. chiuso.

Prigioniero di tutti!

L'altro giorno, Pio X si sfogava con un vecchio amico - che aveva ricevuto nella sua stanza di studio - con queste parole:

— «I dise che mi son presonier nel Vatican: ma mi son presonier in sta camara».

E il papa bonario spiegava il suo pensiero dicendo che, appena uscito da quella stanza, trovava guardie a destra, svizzeri a sinistra, gendarmi innanzi e indietro e cortigiani dapertutto, concludendo:

— «No se pol star un momentin solo: son presonier de tuti!»

VITTORIO EMANUELE A UDINE

UDINE 12 (N). Circola la voce che il re verrà a Udine prima di recarsi a Treviso, cioè direttamente, da Racconigi. Arriverebbe il 27 corrente e si fermerebbe qui il giorno 28.

LA GERMANIZZAZIONE DELLA POLONIA.

I maestri polacchi obbligati a cambiar nome.

BERLINO 12 (N). Il «Giornale di Posen» dice di sapere che il presidente di Governo di Bromberg, dott. Kruse, ha emanato ai consiglieri provinciali del territorio di sua giurisdizione una circolare segreta, con aggiuntavi una lista di tutti i maestri di scuola con nomi polacchi. Nella circolare il dott. Kruse esorterebbe i consiglieri provinciali a indurre a mezzo degli ispettori scolastici i maestri che hanno nome polacco a cambiarselo in nome tedesco.

„Non ammazzare" di Tolstoi in Tribunale

LIPSIA 12 (N). Il tribunale nel processo per il recente opuscolo di Tolstoi «Non ammazzare» ordinò la distruzione delle copie non vendute e delle forme tipografiche, perchè lo stampato contiene passi allusivi all'imperatore Guglielmo e che costituiscono crimine di lesa maestà. Le spese vanno a carico dello Stato.

Un marianista assolto.

PARIGI 12 (B). Il tribunale di polizia correzionale assolse il padre marianista Lebon, accusato di avere sottratto oggetti, sequestrati dalla polizia, durante una perquisizione nel convento.

Prove di tiro coi nuovi obici austriaci.

CRACOVIA 12 (N). Lo «Czas» reca che nelle vicinanze di Market non si faranno soltanto esperimenti per provare la potenzialità dei nuovi obici, come vi fu già telegrafato; ma i forti stessi che serviranno da bersaglio sono oggetto di esperimento, perchè essi vengono costruiti con un sistema nuovo, parte in pietra e parte in ferro. Uno di questi forti di nuovo genere fu eretto su un'altura a 600 metri: complessivamente vi lavorarono 410 pionieri. Il sistema di costruzione è un segreto militare gelosissimo: a una certa distanza questi forti non si vedono nemmeno, tanto sono ben mascherati. Il solo materiale da costruzione per questi forti destinati ad essere distrutti dai nuovi obici costa più di 60.000 corone. Gli obici saranno lanciati dalla distanza di 7 chilometri da ogni singolo forte.

Contro l'immigrazione in Inghilterra.

LONDRA 12 (N). La commissione per l'immigrazione di stranieri raccomanda di sottoporre l'immigrazione di certe categorie di stranieri al controllo da parte dello Stato. La commissione ha constatato che negli ultimi tempi l'aumento nell'immigrazione si dovette principalmente all'affluenza di ebrei russi e polacchi, e raccomanda specialmente di invigilare sugli immigranti provenienti dall'Europa orientale. Gli armatori di navi dovranno essere obbligati a ritrasportare eventualmente gli immigranti al porto d'imbarco.

Il „bill" inglese sugli automobili.

LONDRA 12 (N). La Camera dei Comuni approvò in terza lettura il «bill» relativo agli automobili.

Per il commercio italo montenegrino albanese.

ROMA 12 (N). A Milano si è in procinto di fondare una società commerciale, che deve curare il traffico col Montenegro e l'Albania. Il capitale sociale ascenderebbe a 300.000 lire, e verrebbe procacciato mediante l'emissione di azioni da 200 lire ciascuna. La sede della società *sarebbe a Milano.*

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Conflitto fra polizia e scioperanti.

BARI 12 (N). Stamane un operaio muratore, tale Carafuto, cinquantenne, stretto dal bisogno, annuente un capomastro, si recò a lavorare. Sopraggiunta una squadra di vigilanza, composta di 12 scioperanti, cercò di indurre il compagno a sospendere il lavoro. Il Carafuto vi si rifiutò. Sopraggiunta un'altra squadra di 20 scioperanti, questi afferrarono e malmenarono il Carafuto e cercarono di trasportarlo alla Camera del lavoro. Arrivò però allora una pattuglia di p. s., che arrestò, dopo violenta lotta, l'operaio Signorile, che teneva afferrato il Carafuto. Le guardie, seguite dagli scioperanti, condussero l'arrestato in questura; ma gli scioperanti gridando e imprecando chiesero la liberazione del compagno; poi con grida ed urli irruppero in questura, fracassando vetri e mobili e tentando di devastarla. Gli agenti, armati di revolver, si opposero alla folla, e ne nacque un terribile tafferuglio. La forza caricò e disperse gli scioperanti. Un operaio fu arrestato. La folla invase le vie tumultuando. Accorse la truppa, che dopo molti sforzi riescì a disperdere la dimostrazione.

DUPLICE FIAMMA

— 209 —

Nel giardino di quella villa, dinanzi cui si era fermato, egli aveva veduto ...o spettacolo inatteso.

Attraverso i rami [illegible] ...

[illegible]

...preso mobiliata, in affitto, la graziosa villa in cui Fauverot l'aveva veduto.

Il treno in cui viaggiava Nicola giunse a Parigi alle tre e mezzo.

Il vinaio scese dal treno in mezzo a una compatta folla di viaggiatori e si arrestò a un tratto stupito. Si era trovato faccia a faccia con Giovanni Morand, che lo vide a sua volta... sembrò disturbato e disparve.

Come mai Giovanni si trovava alla stazione di Saint-Lazare?

Giunto a casa Nicola trovò il figlio seduto sulla terrazza dello spaccio, bevendo a piccoli sorsi uno sciroppo ghiacciato.

— Ah! - disse Fauverot - mentre io mi affatico tu te la spassi tranquillamente all'ombra, in compagnia di bibite fresche.

— Ebbene, papà hai veduto mia zia? Non vi siete azzuffati?

— Non troppo.

— Hai ottenuto quello che desideravi?

— Niente affatto!

— V'intenderete?

— Speriamolo E tu che hai fatto?

— Figurati che, ero appena uscito e percorrevi la via a grandi passi per non perdere il treno, quando ho veduto uscire dalla sua capanna Giovanni, il mio rivale, cosa che mi ha sorpreso perchè egli era rientrato da poco. Vedendolo ho pensato: se lo pedinassi.

«Papà mi rimprovera sempre che non lo aiuto e sarebbe forse bene dimostrargli che, all'occasione...

«Io avevo tanto più ragione di dare importanza al fatto, perchè - mi sono ingannato senza dubbio - mi sembrava che egli ti pedinasse... camminava dietro a te.... in fretta come te...

Nicola diede un pugno sulla tavola e gridò:

— Fannullone del diavolo, va! Ah! tu mi avresti reso un famoso servizio pedinando Gianni, che difatti pedinava me, e invece non ti sei scomodato, hai continuato a fumare, bere e mangiare, crapulone che sei!

— Gianni ti pedinava?

— Sì.

— Come lo sai?

— Lo so e basta.

— E' perciò, dunque, che l'ho veduto tornare in casa dieci minuti prima del tuo arrivo.

Nicola intanto rifletteva, poi, volgendosi a Gustavo:

— Continua a bere, a mangiare, a fumare, buono a niente che sei, io intanto andrò a cambiar biancheria perchè sono bagnato fino all'osso - disse e si allontanò.

Rimasto solo, Gustavo arrotolò una sigaretta, si sbottonò la tunica, stese le gambe su una seggiola, e, pensieroso, guardava passare la gente.

XLIII.

Il dottor Berger a Parigi.

Se Gustavo non fosse stato immerso nella lettura dei giornali della sera, avrebbe potuto vedere Giovanni uscire nuovamente di casa e percorrere in fretta la via Saint-Ouen.

Il fidanzato d'Erminia ritornando poco prima nel suo alloggio, aveva trovato, sulla tavola della stanza da pranzo, un biglietto così concepito:

«Quattro e mezzo. - Sono sorpreso che tu non sia venuto a far colazione qui, come era stabilito e di non averti trovato al palazzo del signor d'Orgeval, col quale invano ti ho atteso per aver la relazione del tuo viaggio.

«Sono tornato qui, sperando di vederti giungere, adesso esco per andare da Maria, prima di recarmi dal signor d'Orgeval, ho fede di trovarti, sia dalla tua madrina, sia dal nostro amico signor d'Orgeval, il quale ha ricevuto notizie di Saint-Seine. In ogni caso, ti lascio queste righe, perchè, appena arrivato, ti rechi da quest'ultimo. Io vi sarò fra le cinque o le sei.

«*Saturnino*».

Giovanni prese una vettura e si fece condurre al palazzo d'Orgeval, dove un domestico lo introdusse nello studio del padrone.

— Finalmente! - gridò Saturnino, vedendolo. - Da dove vieni?

— Lo saprete! - rispose Giovanni, che, indirizzandosi al signor d'Orgeval, proseguì:

— Mio padre vi ha narrato quanto è accaduto a Saint-Seine? Per fortuna è ancora da sperare nell'aiuto del dottore e dell'abate.

«A quel che papà mi ha scritto, voi avete ricevuto notizie da Saint-Seine?

— Sì - rispose d'Orgeval. - Il dottore mi ha inviato questo telegramma:

«Avvenimento inatteso. Parto da Digione questa mattina, sarò Parigi ore cinque e mezzo e subito verrò da voi. Vogliate attendermi.

«*Berger*».

— Che cosa sarà accaduto? - disse Giovanni.

— Aspettiamo il dottore, che non può tardare a venire.

— Aspettando bisogna che vi dia notizie gravi e che, lo spero, controbilanceranno quelle che ci annunzierà il signor Berger, per cattive che siano. Io ho scoperto il rifugio del signor di Gerigny e di Bianca.

— Possibile! - gridò Saturnino.

— Presto, presto - esclamò d'Orgeval - spiegatevi signor Giovanni; ecco una buona notizia.

— Questa mattina - cominciò il giovane - mentre percorrevo la via Saint-Ouen, ho veduto Fauverot camminare frettoloso innanzi a me. Volli seguirlo.

— Famoso! Dove ti condusse? - chiese Saturnino.

— A Versailles! dove si recava a cercare sua sorella Bianca. Fauverot disceso dal treno si diresse ad un ristorante incontro alla stazione, ed io attesi per due ore, fino a che vidi uscire Bianca dal ristorante.

«Ella camminava in fretta e s'internò in una via laterale dove io la seguii, a distanza e con precauzione, perchè difatti ella, sempre camminando, si voltò due volte indietro, senza però vedermi. Mi fermai un momento, per prudenza, poi continuai la via e giunsi dinanzi ad una porta che Bianca aveva aperto e varcato.

«Indietreggiai di qualche passo e potei vedere, al di là di un parco che si estendeva fino alla porta d'ingresso una elegante casa che ricovera, presentemente, la «dama bionda» e l'amante.

— Sei sicuro che ella non ti abbia veduto?

— Sicuro. Di più ho appreso da un paesano che la casa è chiamata villa Pompadour e che è abitata dai signori Sauval e dal loro figlio, e, purtroppo, dal visconte di Gerigny, Bianca e la figlia di questa.

«Ne sapevo abbastanza e ripartii per Parigi con lo stesso treno che prese Fauverot, con il quale ebbi la disgrazia d'imbattermi alla stazione. Egli parve sorpreso di vedermi.

(Continua)

Lo sciopero dei muratori di Ginevra.

GINEVRA 12 (N). La polizia, volendo oggi arrestare certo Bischoff, svizzero, altro dei capi dello sciopero dei muratori, circondò la birreria in cui si erano dato ritrovo gli scioperanti. Il Bischoff riuscì a fuggire travestito e con una barba finta. Stamano la polizia fece un nuovo tentativo per sorprendere il Bischoff ma fu accolta a fischi dagli scioperanti che cantavano l'inno dei lavoratori. Fu arrestato l'italiano Bozometti.

Minatori che minacciano di scioperare.

ANINA 12 (B). I macchinisti e i fuochisti delle miniere della società a.-u. delle ferrovie dello Stato chieggono aumenti di mercede, minacciando di scioperare ove non si aderisca entro 48 ore alle loro richieste. Ove il minacciato sciopero si effettuasse, le miniere corrono pericolo di venir invase dalle acque. Centocinquanta operai furono licenziati.

Fra sovrani e principi. VIENNA 12 (B). L'Imperatore Francesco Giuseppe è giunto stasera alle 8.20 da Ischl e si recò a Schönbrunn.

LONDRA 12 (N). Re Edoardo è partito stamane per Marienbad. Alla stazione erano convenuti per salutarlo il ministro dell'interno Akers Douglas ed il consigliere dell'ambasciata a. u. conte Mensdorff-Pouilly. Il re portava l'uniforme di ammiraglio ed aveva buonissimo aspetto. Si trattenne qualche poco col conte Mensdorff. Il re viaggia sulla linea Flessinga, Annover, Magdeburgo e Lipsia.

BERLINO 12 (B). Guglielmo II, ritornato dal suo viaggio nel Nord, si è recato nel nuovo palazzo di Potsdam.

Nella Dieta dalmata. RAGUSA 12 (B). Nell'odierna elezione per la Dieta, il collegio dei maggiori censiti elesse a deputato Melto Cingria, concepista di avvocatura (croato naz.).

CRONACA PER TELEGRAFO

L'attività del Vesuvio.

NAPOLI 12 (N). Il Vesuvio la scorsa notte fu attivissimo; stamane, ad ore 11.30, versava molta lava ignea da larghe fenditure prodottesi nel cono terminale. La lava alle 4 pom. raggiungeva circa 800 metri di lunghezza e 20 di larghezza presso l'Atrio del Cavallo e presso Ottaiano.

Le tragedie dell'adulterio.

REGGIO CALABRIA 12 (N) Nel vicino comune di Bagaladi, avendo il carbonaio Domenico Cambera sorpresa la propria moglie in flagrante adulterio, la finì a colpi di scure, e con l'arma stessa poi colpì parecchie volte l'amico dell'adultera riducendolo in fin di vita. L'omicida si è subito costituito ai carabinieri.

Drammatico suicidio.

TORINO 12 (U). Anacleto Ventura soldato di cavalleria si suicidò in modo drammaticissimo, segandosi la gola dopo essersi collocato dinanzi un frammento di specchio attaccato al muro. Quindi con la gola orrendamente squarciata, si distese sulla branda ove morì dissanguato. Il movente del suicidio è ignoto.

Tedeschi che aggrediscono operai italiani.

MAGONZA 12 (N). Mentre alcuni operai italiani aspettavano dinanzi a una casa in costruzione l'ora di riprendere il lavoro, furono improvvisamente assaliti da un'orda di individui armati di revolver e di bastoni. S' impegnò una zuffa accanita: gli italiani, più deboli di numero, dopo avere resistito coraggiosamente, dovettero ritirarsi. Molti rimasero feriti gravemente.

Atroce vendetta di zingari.
Un uomo sbranato.

BUDAPEST 12 (N). Lo zingaro Bozsura si rifugiò uno di questi giorni nella casa comunale d'un comune vicino a Nagy-Becskerek, e pregò il sindaco di nasconderlo, perchè una banda di zingari voleva ucciderlo; raccontò quindi che qualche anno fa egli aveva denunciato alla gendarmeria i suoi compagni per un assassinio, ed ora per caso egli s'era imbattuto nuovamente nella banda, ed aveva saputo che questa voleva vendicarsi ed assassinarlo.

Il sindaco fece condurre il Bozsura nel locale comunale per gli arrestati, e rimandò poi gli zingari presentatisi poco dopo a domandare di lui. Il Bozsura dovette dunque pernottare nella stanza degli arresti. *La mattina seguente la stanza fu trovata vuota. Il mistero si spiegò così: gli zingari, avendo indovinato che il traditore doveva essere nascosto nella* casa comunale, erano riusciti a penetrare nel locale degli arresti, dove probabilmente, gettatisi sul Bozsura, lo legarono e lo imbavagliarono, trasportandolo poi nel bosco vicino. Qui infatti fu trovato lacerato in modo orribile. Si ritiene che gli zingari, dopo avergli cavato gli occhi e strappato la lingua, abbiano piegato le vette di due alberi, in modo da poter legare a ciascuna una gamba del disgraziato; poi abbiamo lasciato libere le vette in modo che i due alberi per riprendere la loro posizione normale tesero le gambe del martoriato in direzione opposta.

La gendarmeria dà ora la caccia agli zingari.

Scontro ferroviario.

VIENNA 12 (B). Secondo una comunicazione della ferrovia del Nord, il treno omnibus, partito da Vienna nel pomeriggio, si scontrò alla stazione di Napagedl con un treno merci. 21 passeggeri furono leggermente feriti. Alcuni carrozzoni deragliarono.

Uragano devastatore.

KINGSTON (Giamaica) 12 (N). Una burrasca d'insolita violenza cagionò gravissime devastazioni in tutta l'isola. Secondo rapporti qui giunti fu distrutto completamente il raccolto delle banane nella parte orientale dell'isola.

I CALZONI ROSSI E LO SPIRITO MARZIALE.

Il progetto attribuito al generale André, ministro della guerra in Francia, di abolire nell'esercito i classici calzoni rossi *desta vive polemiche nella stampa francese. A questo proposito Alfonso Allais, il celebre umorista, scrive un gustoso articoletto che riproduciamo:*

«*I giornali nazionalisti dicono che il* generale André, posto alla testa del nostro esercito da alcune nazioni una più straniera dell'altra, cercherebbe, con l'abolizione dei calzoni rossi, di aumentare lo spirito militare francese.

Senza insistere su questo punto della questione, studiamola dal lato utilitario e pratico.

Il color rosso - dicono gli otticologi - presenterebbe il reale inconveniente di una visibilità pericolosa, anche a grandi distanze.

I signori otticologi, secondo il mio umile parere, parlano un po' alla leggera; poichè la visibilità è un fenomeno che si manifesta secondo le condizioni, e soprattutto secondo il colore dello sfondo sul quale si disegnano gli oggetti. Una fila di calzoni rossi si distinguerà in fatti con la maggior facilità su una prateria verdeggiante; ma fate che quei calzoni, ossia i soldati che li portano, si muovano in un campo di papaveri, e nessuno li vedrà più, mentre gli stessi calzoni, se fossero del colore brune scuro che i signori otticologi proclamarono il migliore, risulterebbero visibilissimi sullo sfondo dei fiori scarlatti.

Io ricordo, in America, durante la guerra di Secessione, d'essere stato il primo a scoprire un battaglione di negri che si avanzava a tradimento verso di noi, attraverso una piantagione di gigli. Se quei negri fossero stati bianchi, pensate quale strage, Dio mio!

La questione non è dunque così semplice come vogliono dimostrarlo gli otticologi; pure, varie soluzioni si offrono. Tutti sanno che la pelle di camaleonte ha la proprietà di prendere il colore dello sfondo cui l'animale si trova. Perchè dunque non vestire i nostri valorosi soldati di pelle di camaleonte?

Non vi saranno mai abbastanza camaleonti per vestire un esercito, mi obbietta qualcuno; ma non si potrebbe forse incoraggiarne l'allevamento? E se poi come mi osserva un mio dotto amico, del quale mi è vietato dire il nome, la pelle del camaleonte non conserva la proprietà di trascolorarsi che durante la vita dell'animale, non sarebbe consulto fornire i nostri soldati di costumi formati di leggerissime stoffe sovrapposte di vari colori, da potersi togliere e rimettere secondo il bisogno? Così si avrebbe anche la facilità di poter variare il peso dei vestiti, ciò che non sarebbe un vantaggio sprezzabile. Ma, purtroppo, il Governo non adotterà certo le mie idee; le amministrazioni, si sa, hanno in odio le idee semplici e geniali».

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per crimenlese.

— O 'l iera mato o 'l iera imbriago - dice nel suo deposto Caterina Daganelli, chiamata come testimone d'accusa nel processo per crimine di offese alla Maestà sovrana discussosi ierlaltro a carico del cameriere disoccupato Antonio Losnicar, d'anni 40, nato a Trieste e pertinente a Lubiana.

Secondo lei, sui primi di luglio, un pomeriggio, uscì di casa (abita una camera in subaffitto dalla madre del Losnicar), per andare a fare una passeggiata. Quando rientrò la sera, s'accorse che la porta della sua camera presentava delle difficoltà ad aprirsi. Messa perciò in sospetto, andò a vedere nell'armadio e constatò la sparizione di una banconota da cor. 10, che vi aveva depositata la mattina. Domandò conto della sparizione alla Losnicar, ma questa non le seppe dir nulla; allora essa incominciò a tempestare. In quel mentre venne fuori dalla stanza il Losnicar che si diede ad insolentire ed a minacciarla di processi, d'arresti e che so io. Essa che giorni prima lo aveva inteso gridare contro l'Imperatore, perchè «mantiene a Trieste i socialisti e le altre nazionalità (sic!), gli rispose: «La staghi bon, perchè se ghe xe andà sbusa quela volta che la ga zigà «Viva l'Italia e zo i s'ciavi», stavolta no la ghe andarà cussì lisa» e andò in polizia a denunciarlo. Il Losnicar quindi viene accusato di avere, il 24 giugno scorso, inveito contro il Capo dello Stato.

L'accusato fin dalle sue prime parole apparisce squilibrato, però abbastanza colto per la sua condizione. Incomincia col voler imbrogliare la matassa, perchè cerca di dimostrare che il giorno che venne arrestato, il 6 luglio, egli era stato assente da casa, perchè s'era trattenuto a pranzar fuori e poi era andato a fare la solita partita al «domino» nel caffè «Alla nuova stella polare», in piazza Nuova. Crede quindi derivare da ciò la illazione: Non fui quel giorno a casa; dunque non posso aver pronunciato le parole che mi si attribuiscono. Gli si oppone che quelle parole egli le avrebbe dette il 24 giugno. Aggiunge poi che la Daganelli con la denuncia fatta contro di lui si vendicò della minaccia ch'egli le aveva fatta di denunciarla per lesion d'onore, causa la falsa accusa del furto dei cinque fiorini.

Dal deposto dello sposo della Daganelli, il servo di piazza N. 60, Giuseppe Lenassich, risulta che tipo sia il Losnicar. Il Lenassich narra che ogni qualvolta il Losnicar lo vedeva in casa, credendolo socialista saliva su tutte le furie e lo investiva con ingiurie. Ciò che gli dava, poi, specialmente sui nervi era la maglia rossa ch'egli indossava. «De che partito ch 'el sia, no go mai capì ben - dice il teste. Una volta el xe sta drento oto giorni *per aver zigà «Viva l'Italia»*, ma altre volte lo go inteso parlar mal de Trieste, perchè 'l diseva che i taliani qua xe iredentisti. A mi po' 'l me ga dito che son un p... de socialista e che me fazo mantegnir dei socialisti e dela «Lega nazional».

Interrogato se abbia inteso le parole incriminate e se possa prestarsi fede al deposto della Daganelli, dice di aver inteso solo la seconda parte della frase e che la Daganelli «benchè la sia ciacolona» pure «no la xe cativa de cuor».

Dalle pezze processuali risulta che il Losnicar fu ricoverato tre volte nelle sale d'osservazione, perchè alcoolista.

Caterina Daganelli aggiunge: «Co' 'l xe sincier el xe bon, ma co' 'l bevi el fa strambezi e que giorno o 'l iera imbriago o 'l iera mato.

In base a queste risultanze, il difensore dott. Coduri domanda una perizia psichica per assodare se l'accusato sia responsabile delle proprie azioni; ma la Corte non trova di accogliere la proposta.

Nella requisitoria, il P. M. procuratore di Stato dott. Chersich domanda l'accoglimento dell'accusa. Dal lato soggettivo, crede che il Losnicar abbia avuto la prava intenzione, dappoichè è proclive a delinquere in reati consimili: una volta fu condannato per il grido di «Viva l'Italia» e altra volta fu condannato anche per crimine di lesa maestà, ma commesso in istato d'ubriachezza. Dal lato oggettivo, crede pure sussistano gli estremi per la punibilità, perchè sebbene le parole ledenti il rispetto dovuto al Sovrano fossero state intese solo dalla Daganelli, pure c'era la possibilità che venissero intese da altri.

Il dott. Coduri sostiene che il crimine non sussiste, nè soggettivamente, nè oggettivamente. Non soggettivamente, perchè è risultato dal deposto del Lenassich che il Losnicar non ha una fede politica, parla contro tutto e contro tutti, ma senza uno scopo preciso, così, tanto per dare sfogo all'ira, ma non certo con l'intenzione di offendere; oggettivamente perchè non basta a costituire il crimine la possibilità casuale, ma occorre che sussista pubblicità vera e propria dell'atto offensivo commesso con la frase ingiuriosa.

La Corte accoglie la tesi del P. M. e condanna il Losnicar a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Mosche, Cazzafura e Rismondo.

Per i tre colori.

Domani, venerdì, alle 9 ant. seguirà dinanzi il locale Tribunale prov., il processo per i reati prev. dagli art. 303 e 305 del Cod. pen. contro i signori Riccardo Valle e comp., accusati di essere gli autori della dipintura tricolore del selciato della Piazza Grande e della chiazzalura bianco-rosso-verde, delle muraglie della chiesa di Sant'Antonio.

CRONACA LOCALE

Gli assessori dei Tribunali industriali.

Come ci annunziò ieri il telegrafo, fu pubblicata un'ordinanza ministeriale circa gli indennizzi da prestarsi per il mancato guadagno nei giorni di funzione anche agli assessori dei Tribunali industriali scelti dagli imprenditori. La sperata prossima istituzione del Tribunale industriale nella nostra città ci induce a dare in proposito qualche particolare.

Com'è noto, il Tribunale industriale si compone di un presidente e all'occorrenza di un sostituto, nonchè di almeno 10 assessori e dell'occorrente numero di sostituti. Mentre il presidente e il sostituto devono esser impiegati giudiziari abilitati all'ufficio di giudice e vengono nominati dal ministro, gli assessori ed i supplenti vengono eletti per metà dagli imprenditori e per metà dagli operai dal loro seno, in corpi elettorali separati, così che se la competenza del Tribunale si estende a diverse categorie di grandi o piccoli esercizi, ogni gruppo di esercizi viene ad avere nel Tribunale speciale rappresentanza ed è data così ai singoli consessi giudicanti, particolare competenza tecnica nell'esame delle varie vertenze.

Sinora in base alla legge gli assessori e i supplenti avevano bensì tutti diritto a rifusione delle adeguate spese borsuali incontrate per l'esercizio del loro ufficio, ma indennizzo per il mancato guadagno era previsto soltanto per gli assessori e i supplenti eletti dal corpo degli operai.

L'ordinanza ieri pubblicata conferisce eguale diritto anche agli assessori scelti dal corpo dei principali, e ciò in corrispondenza ai lagni sollevati in proposito anche in una inchiesta recentemente seguita a Vienna. Si tende con tale disposizione a togliere gli ostacoli che sinora si frapponevano al trovare fra i principali le persone disposte a sacrificare tempo prezioso per le loro aziende all'esercizio dell'ufficio di assessori presso i tribunali industriali.

Una gita di sanitari a Trieste.

Abbiamo da Udine:

Sabato 22 corr., alle 10.30, nelle sale dell'Associazione dei commercianti, s'inaugurerà il Congresso dei Sanitari dell'Alta Italia. Vi parteciperanno, fra altri: i professori De Giovanni, Tedeschi e Gradenigo della Università di Padova, Albertoni di Bologna, Aporti e Riva di Parma, Pisenti di Perugia, Massalongo di Verona, parecchi primari degli ospedali di Venezia, Milano Vicenza, Mantova ecc. e una trentina di medici da Trieste.

Dopo l'inaugurazione, i congressisti si recheranno nel Palazzo Municipale, ove seguirà il ricevimento da parte delle autorità cittadine. Nel pomeriggio, cominceranno i lavori del Congresso. Nel domattina, gita a Cividale, ricevimento nelle sale di quel Municipio in forma ufficiale, conferenza del prof. De Giovanni al teatro Ristori sul tema «Alcune divagazioni mediche».

Nel pomeriggio, ritorno a Udine, ripresa dei lavori; e alla sera, bicchierata offerta ai congressisti dall'ordine dei sanitari. Lunedì, 24, chiusura e cena sociale nel ristorante della stazione. Martedì, gita dei congressisti a Trieste.

L'opera della Lega Nazionale.

Abbiamo da Rovigno:

Fu proprio una festa del cuore la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alla scuola della Lega a Villa Mattocanzi. Quei 60 scolari, 52 maschi ed 8 femmine, così bene istruiti, così disciplinati, così riconoscenti e tanto carini nella loro semplicità di piccoli quasi-selvaggi arrivati a godere dei vantaggi della civiltà, facevano benedire dal fondo del cuore all'opera benefattrice della Lega, alla direzione centrale, alla direzione del gruppo locale ed in ispecial modo al direttore signor Antonio Biondi, alla cui instancabile attività è dovuto l'avverarsi del sogno di quei nostri buoni villici, ed al maestro signor Carlo Fabretto alla cui azione illuminata di educatore si deve il miracolo d'aver trasformata in soli quattro mesi la fisonomia di una parte importante del territorio soggetta alle influenze di questa città.

Bisognava vedere domenica quei 60 graziosi bambini accogliere al canto dell'inno della Lega la direzione del gruppo di Rovigno e poi, all'arrivo del treno delle 2.45 i signori e le signorine di Rovigno; bisognava vedere la festa che veniva fatta a questi ed ai visitatori di Canfanaro dagli scolari e dai loro genitori, parecchi dei quali, colle lagrime agli occhi, benedivano ai cittadini, cui del resto avevano addimostrato amicizia costante, e bisognava sentire quei fanciulli recitare versi che suonavano gratitudine alla Direzione centrale, alla Direzione del gruppo di Rovigno, ed in ispecie al direttore signor A. Biondi ed ai rovignesi! Quei pochi che sono ancora scettici all'opera civilizzatrice della Lega, dovevano trovarsi domenica a Villa Mattocanzi; avrebbero riconosciuto allora quanto meriti d'essere aiutata la più nobile fra le nostre istituzioni.

Ed ora la cronaca: la festa si svolse così lietamente come meglio non sarebbe possibile. Ad ore 11 il catechista don Suttich lesse una messa nella chiesa di Santa Maria, accompagnata dal canto degli scolari i quali alla lor volta venivano guidati dall'armonium, suonato dal maestro Fabretto. Nel pomeriggio ebbero luogo gli esami, i quali dimostrarono quale progresso possa venir ottenuto da un maestro capace e coscienzioso in un periodo di soli quattro mesi.

A tutti gli scolari vennero distribuiti dei premi, a seconda del merito, consistenti in libri istruttivi, - pensiero pratico e gentile della direzione del gruppo di Rovigno. E la gentilezza studiata colla quale venivano ricevuti quei premi dai minuscoli villici, testimoniavano della pazienza e del buon volere del maestro e dell'attività della gentile sorella di lui, signora Livia Accardi-Fabretto, la quale dedica tutte le sue ore libere ad aiutare il fratello nella sua opera educatrice, dopo le ore di scuola. I progressi ottenuti in soli quattro mesi di tempo - il «Piccolo» parlò a suo tempo dei cavilli opposti dall'autorità, che resero impossibile l'apertura della scuola prima dell'aprile - *si mostrarono veramente meravigliosi.* Dopo gli esami, che corrisposero molto bene, gli scolari furono regalati di dolci.

«Non dimenticheremo mai questa festa: ringraziate i rovignesi, ringraziate i signori della Direzione centrale della Lega di Trieste, ringraziate gli italiani tutti, e dite ad essi la piena nostra riconoscenza per il risorgimento morale ed economico che ci procurarono» - Queste le parole con le quali, piangendo di commozione, ci salutarono a festa finita gli anziani, interpreti della generalità delle 14 ville che fruirono dei vantaggi della nuova scuola.

Alcune concessioni
agli agenti viaggiatori di commercio.

Quando nel dicembre dell'anno decorso il Governo si vide indotto a mitigare con una ordinanza i rigori soverchi della nuova legge sulla ricerca di commissioni a mezzo degli agenti viaggiatori, il ceto commerciale e industriale, specie dei centri maggiori, restò tuttavia deluso nel non vedere dalla nuova ordinanza di alcun punto ampliato l'elenco degli articoli dichiarati esclusi dalle limitazioni della legge, e ciò tanto più che il Governo si era precedentemente impegnato di ammettere al beneficio delle eccezioni parecchie altre merci propostegli dalle varie Camere di commercio.

Con una ordinanza ieri pubblicata il ministero corrisponde in parte, a questi impegni. Viene permesso cioè di ricever commissioni fuori della sede dell'impresa industriale o commerciale anche presso persone che non ne abbiano fatto richiesta, per i seguenti articoli oltre a quelli indicati nell'ordinanza 27 decembre 1902: veicoli a motore, timbri e biancheria di lusso, cioè - com'è detto nell'ordinanza - biancheria confezionata con tessuti fini, largamente ornata con cuciture, orlature, ricami, merletti e simili.

L'ordinanza che reca la data del 24 luglio 1903, entra tosto in attività.

In occasione del genetliaco imperiale la Delegazione municipale, come ogni anno, assegnò alla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza cor. 2000 da distribuirsi ai poveri.

Da alcuni anni essendo abolite le distribuzioni a giornate fisse e in determinate occasioni, perchè contrarie a una equa ripartizione e di sommo pregiudizio alla causa del povero, la Direzione di Beneficenza stabilì che anche quest'anno i sussidi vengano mandati a domicilio.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Carlo Krall, dal sig. Giulio Morpurgo, chimico, cor. 10; dagli amici di caccia del fratello dell'estinto, cor. 50.

Dal sig. Filippo Pitacco, nella ricorrenza del IV anniversario della morte dell'amato padre, cor. 10.

Tabelle slave anche nel Trentino! Pare incredibile, e pure è vero! A Terres, in Val di Non, ed a Pejo, sulle porte dei rispettivi uffici postali, l'Autorità superiore ha fatto collocare delle tabelle «trilingui». Le tabelle recano queste scritte: «K. K. Postablage - I. R. Collettoria Postale - K. Postna Nabiralnica».

E' un colmo, che passa i limiti e per il quale non v'hanno parole bastanti ad esprimere le meraviglie e l'indignazione.

Ogni commento guasterebbe!

Società Ginnastica. La Direzione avverte i propri consoci che agli iscritti alla Sezione velocipedistica fu accordato dal R. Ministero delle finanze d'Italia il libero passaggio col velocipide per tutti i confini del Regno.

Quei soci iscritti alla Sezione velocipedistica che desiderassero avere la tessera di riconoscimento, devono recapitare alla Cancelleria sociale la propria fotografia, del formato di circa cm. 4 per 4 e la marca, l'eventuale numero ed il peso della loro macchina.

La Direzione rammenta in pari tempo che la tassa d'iscrizione alla Sezione velocipedistica è di cor. 2 per i soci che hanno propria macchina e di cor. 6 annue per i soci che intendono usufruire delle macchine sociali; alla Sezione velocipedistica possono prender parte anche le signore ed i figli o pupilli dei soci.

L'orario della Sezione va dalle 7 alle 9 pom. nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

Società Alpina delle Giulie. I soci dell'Alpina che intendono di partecipare alla prossima escursione sul Monte Sernio, sono invitati a recarsi questa sera, nella sede sociale. L'inscrizione dei partecipanti alla gita verrà chiusa queste sera stessa.

Per i Musei storico e di scienze naturali. Come si ricorderà il Consiglio superiore della Cassa di risparmio, per concorrere alla costruzione dei nuovi Musei municipali storico e di scienze naturali, aveva deliberato di devolvere a tale scopo 40.000 corone dagli utili dell'esercizio 1902. Ora apprendiamo che la Luogotenenza ha dato la prescritta approvazione a quella deliberazione.

Il crollo di un'armatura e l'Istituto per infortuni. Nella pertrattazione della causa penale per il crollo dell'armatura in via del Torrente fu affermato che gli operai danneggiati nella persona dall'accidente erano costretti a chieder risarcimento in sede giudiziaria, perchè l'Istituto d'Assicurazione per gl'infortuni sul lavoro, (che altrimenti sarebbe chiamato a provvedere) non accorda indennità per disgrazie occorse durante lavori straordinari.

Ora l'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro ci interessa a rilevare che tale affermazione è destituita d'ogni fondamento sia di diritto che di fatto.

Difatti - ci scrive l'Istituto - nè il tenore della legge vigente può dar adito a un'interpretazione tanto restrittiva, nè esistono in generale ordinanze, istruzioni o decisioni che tocchino sia da vicino che da lontano l'accennata questione. E' invece pratica costante adottata da tutti gl'Istituti d'infortuni e dai Giudizi arbitramentali loro preposti di riconoscere siccome infortunio a sensi di legge ogni e quanunque accidente che stia in nesso causale coll'esercizio assicurato.

«In linea di fatto si constata che le pretese d'indennizzo dei danneggiati non furono in alcun modo contestate, nè nulla avvenne che abbia potuto dar adito alla supposizione che s'intendesse di farlo; che anzi i nominati Attilio Felicetti e Emilio Lenardon si presentarono, come solito, a cura finita negli uffici dello scrivente, l'uno il giorno 25 luglio, l'altro il 20 luglio a. c.; che furono il giorno stesso visitati dal medico fiduciario dell'Istituto e che, riconosciuti totalmente inabili al lavoro, fu loro assicurata congrua rendita; che gli altri due danneggiati Buran e Sgur non hanno finora elevata alcuna pretesa, l'uno, perchè ancora degente e quindi sovvenzionato dalla Cassa distrettuale per ammalati, l'altro, si suppone, perchè guarito senza conseguenze».

Promozioni al Lloyd. Presso il Lloyd furono promossi i signori Giuseppe Boccalari, Giovanni Berguglian, Vincenzo Gurrich e Paolo Giurgevich, da primi tenenti al comando, a capitani comandanti di seconda classe.

Nuptialia. La gentile signorina Ida Bissaldi andò sposa ieri al signor Ernesto Sposito.

Un «Coro di studenti». Un giovane studente di Capodistria, il sig. Leone Volpis, ha dato alle stampe (edizione C. Schmidl e C.) un suo «Coro di studenti», su parole di I. C., ridotto in marcia per pianoforte.

Lavori froebeliani. Nel civico Giardino d'infanzia di Chiarbola inferiore (S. Andrea) diretto dalla sig.a Anna Simonich si fece in questi giorni, per la chiusura dell'anno scolastico, una mostra di lavori eseguiti dai bimbi e allestita dalle maestre signorine: Vittoria Gatz, Maria Ivancovich, Virginia Sablich, che fu molto ammirata dalle numerose signore che si recarono a visitarla.

Visitò pure la mostra l'assessore scolastico dott. Pietro Rozzo. Ieri i bimbi del Giardino portarono a casa i loro lavori, ringraziando e baciando le loro amorose e pazienti maestrine.

La Beneficenza pubblica nel mese di luglio. Durante il mese di luglio u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia Casa dei poveri i seguenti sussidi a poveri esterni: in mensili fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4281; sussidi straordinari cor. 4017; razioni di minestra 35.550; razioni di pane 67,328; stivali paia 8; altri indumenti 4; vestiti nuovi, completi 15. Nella Pia Casa vennero accolte 18 persone.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Krall, dai signori: Edoardo ed Emilia Maurich, cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia; Emilio Möller, cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 10, a favore della Guardia medica; Leone ed Elisa Usiglio, cor. 25, a favore della Pia Casa dei Poveri, e cor. 25 a favore della Fraternita di Misericordia; prof. Santini cor. 10, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Massimiliano e Vittoria Naschitz, cor. 20, a favore della Guardia medica.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal signor Vittorio Grego lire 25 per onorare la memoria del signor Carlo Krall.

— Gli impiegati della Filiale della Banca anglo-austriaca elargirono al loro fondo di previdenza cor. 100 per onorare la memoria del loro collega sig. Francesco Postl.

Le aste del pesce. Iersera si radunò la Commissione municipale all'igiene, per esaminare la nota rimostranza di alcuni negozianti di pesce all'ingrosso contro la decisione della Delegazione municipale di rendere pubbliche le aste del pesce, aste che ora si tengono segrete.

La Commissione trovò giustificato il reclamo di quei negozianti contro la pubblicità delle aste del pesce di loro proprietà, non destinato al consumo locale, o a meglio dire non destinato ad entrare nei due mercati comunali del pesce (pescheria di via della Stazione e pescheria di piazza Giuliani). Perciò questi grossisti che si dedicano all'esportazione, potranno tenere le loro aste nei propri magazzini, ma non mai sull'area comunale, che sarà riservata alle aste pubbliche, alle quali d'ora innanzi assisterà l'ispettore alla Pescheria.

Per disciplinare tali operazioni la Commissione deliberò di redigere sollecitamente apposito regolamento, percui già nella prossima settimana le aste pubbliche potranno entrare in vigore, con generale vantaggio.

La Commissione spera che il provvedimento potrà servire a richiamare sul mercato di Trieste il pesce che dai pescatori veniva portato su altri mercati, con grave pregiudizio della nostra popolazione, che un tempo faceva del pesce uno dei suoi alimenti preferiti. Qualora però anche tale provvedimento risultasse insufficente, la Commissione proporrà al Consiglio di istituire addirittura un ufficio comunale per le aste del pesce, sull'esempio di altre città marinare.

Congressi sociali. Ieri, alle 5 pom., in sala Mally, si tenne, in seconda convocazione, l'annunciato congresso generale del Consorzio fra albergatori, trattori ed osti. Presiedeva il presidente signor Renaldy: rappresentava l'autorità industriale il segretario di Consiglio dott. Lontschar. Il presidente diede lettura della relazione virtuale dell'operosità del Consorzio durante l'anno scorso. Dalla relazione emerge qualmente la direzione del consorzio sia riuscita a far eliminare parecchi abusi che venivano commessi da negozianti di commestibili e negozianti di vino all'ingrosso con l'illecita vendita di vino e di birra al dettaglio. Parecchi dei contravventori vennero severamente puniti dall'autorità industriale. Certamente contro i suddetti abusi il Consorzio potrà procedere molto più efficacemente quando verrà approvato il nuovo Regolamento industriale sui Consorzi, giacchè un paragrafo dello stesso riflette il disposto che nell'assumere i rilievi sulle contravvenzioni l'autorità industriale debba chiamare a far parte della commissione d'inchiesta anche alcuni delegati del rispettivo consorzio denunciante.

Nella relazione si manifesta pure la soddisfazione di aver raggiunto lo scopo di accordare i consortisti per aumentare i prezzi delle consumazioni, prezzi che per il sopravvenuto rincaro dei generi di prima necessità - dice la relazione - erano veramente irrisori.

Il presidente passa quindi alla lettura degli statuti della Giunta arbitramentale e dell'adunanza degli attinenti. Rileva che contrariamente a tutti gli altri consorzi il consorzio dei trattori ed osti non aveva abbinata a sè l'adunanza degli attinenti per cui il Magistrato civico ora lo impone. A lettura finita l'assemblea approva entrambi gli statuti.

Il consortista Berrettini propone all'assemblea un atto di ringraziamento alla Direzione del Consorzio, per le sue prestazioni, e un atto di protesta contro la chiusura degli esercizi di trattoria ed osteria, chiusura che l'autorità vorrebbe attribuire ad una misura contro l'alcoolismo, ma che invece non ha che uno scopo solo: quello cioè di aggravare di tasse gli esercenti, poichè chi paga una corona all'ora dopo quella stabilita per la chiusura può tenere aperto se vuole anche per tutta la notte; sistema questo che vige soltanto per la città di Trieste.

I consortisti Toniato, Cristofidis e Sanvisani protestano contro l'esercizio abusivo che si fa nei depositi di vino con la vendita al dettaglio, protetti dalla legge che permette la vendita libera di vino e birra in recipienti chiusi, e contro coloro che tengono «pensione» senza essere obbligati a tassa alcuna. Il consortista Sanvisani rileva particolarmente l'abuso che viene esercitato dai contadini del territorio all'epoca delle vendemmie. Essi pagano, a mo' d'esempio, le dovute tasse fissate dall'i. r. Finanza per il prodotto delle loro terre, ma poi scendono in città, comperano l'uva anche per il doppio di quanto è il loro raccolto, e, indisturbati senza tasse d'aggravio, fanno il vino che poi vendono come provenienza dei loro campi.

Su proposta del signor Cristofidis l'assemblea nomina una commissione composta di quattro consortisti alla quale viene affidato l'incarico di sorvegliare sui predetti abusi e denunciarli al Consorzio.

L'assemblea approva quindi il resoconto del 1902 e il preventivo per il 1903, dopodichè il congresso si scioglie.

Al Canal di Leme e a Pola. Sabato prossimo, il piroscafo «S. Giusto» farà una gita di piacere per il Canal di Leme e Pola, toccando Pirano, Parenzo e Rovigno. La partenza da Trieste seguirà alle 7 ant.; l'arrivo a Pola alle 1.30. Il «S. Giusto» ripartirà da Pola alle 7 pom. A bordo suonerà un'orchestra.

L'investimento del «Poseidon». Ieri nel pomeriggio si diffuse rapidamente la voce che un altro dei grandi proscafi lloydiani, il «Poseidon», era naufragato.

Telegrammi da Jaffa narrano che il piroscafo «Poeidon» al comando del cap. P. Komnenovich, partito da Trieste il 14 luglio per Brindisi scali Costantinopoli della linea Levante-celere e che faceva ora il viaggio di ritorno della linea Soria-Caramania, l'altra sera, mentre entrava

…lla baia di Kaifa (Palestina) ad un …tto, in seguito a causa non ancora precisata si trovò incastrato sulle roccie di …po Carmelo o Punta Galilea. A quanto …mbra l'investimento sarebbe avvenuto … posizione cattiva, perchè si dovettero …ettere in salvo la posta, i passeggeri e equipaggio, che, del resto, non corsero …cun pericolo.

Un ulteriore telegramma annunzia che si sta trattando con una Società per tentare il salvataggio del battello.

*

Il «Poseidon», benchè non più nuovo, … (e speriamo che possa esserlo ancora) un battello buonissimo, costruito nell'arsenale sociale nel 1885.

Stazza 3864 tonnellate di registro lordo e 2432 netto, è lungo m. 116.60, largo m. 12.58, alto m. 7.38, la sua macchina compound è della forza di 3147 cavalli indicati, e alle prove di collaudo sviluppò una velocità oraria di miglia 14.17. Attualmente navigava regolarmente con una velocità di 13 a 13 miglia e mezzo. Ha 80 posti di prima e 40 di seconda classe; è arredato con lusso e fornito di tutto il «comfort».

Tre ragazze in procinto di morire asfissiate. Iermattina verso le sei nella casa N. 1 di via della Fornace per poco non si ebbe a deplorare una catastrofe. Da qualche sera la famiglia Zampiero che aveva la consuetudine di star seduta sulla soglia della casa per respirare un po' d'aria, aveva notato un forte odore di gas, che venendo da sotterra, si diffondeva nell'aria. I signori Zampiero avevano avvertito della cosa un accendifanali pregandolo di riferirla all'officina comunale del gas illuminante, ma tuttavia nessun provvedimento era stato preso. L' altra sera, verso le 10, le signorine Elisa e Stefania Zampiero, assieme alla loro amica Maria Brattina, andarono a dormire in una stanza del quartiere occupato dai Zampiero, e dopo aver chiacchierato alquanto fra loro, si addormentarono verso la mezzanotte. Al mattino seguente verso le 6, la sorella della Maria Brattina a nome Erminia che abita pure colà, picchiò alla porta del camerino per svegliare le tre giovanette e la Stefania Zampiero le rispose con voce fioca: «Adesso mi alzo!» Poco dopo ripicchiò, ma questa volta nessuno rispose. Temendo qualche disgrazia la ragazza corse a chiamare due vicini: i signori Luciano Lamprecht e Giusto Merighello, i quali atterrarono la porta. Un triste spettacolo si presentò ai loro sguardi. Le tre giovanette giacevano sui loro letti senza dar segno di vita; avevano il volto cereo, gli occhi socchiusi, la bocca semiaperta. In un attimo tutto il vicinato fu sossopra. Tutti i presenti si adoperavano a soccorrere le poverette, e un giovane sacerdote accorse a impartir loro gli estremi conforti.

Qualcuno si recò frattanto al nostro salone di informazioni a telefonare alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottor Turchetto il quale trovò le tre giovanette in gravi condizioni di asfissia, causata dal gas; e le assoggettò ad alcune iniezioni di caffeina. La signorina Elisa Zampiero, di 14 anni, che versava inu condizioni gravi più delle altre, fu sottoposta alla respirazione artificiale, che valse a richiamarla in vita. Poco dopo le 2 del pomeriggio tanto ella quanto le altre due giovanette poterono alzarsi, camminare e domandar conto del come si fosse svolta la cosa.

* Come già riferimmo ieri nella nostra edizione serale, questo accidente è dovuto alla casuale rottura di un tubo che passa dinanzi alla casa N. 1 e più specialmente dinanzi alla cameretta ove dormono le tre ragazze, che, come si vede, per poco non ci lasciarono la vita.

Avvertita l'Officina comunale del gas da una guardia municipale, furono subito mandati sul luogo alcuni operai.

L'improvvisa morte di un bimbo. Iersera, alle 11, ad una vettura della elettrovia, proveniente da Opicina, che sostava alla fermata di Conconello, si avvicinò una donna che recava in braccio un bimbo ed era accompagnata da un villico. Voleva salirvi, ma essendo il treno «completo» il conduttore non permise che la donna salisse.

— Gavemo el putel malado, e lo portemo ala Guardia medica! - disse il villico. Ma il conduttore fu inflessibile e il treno si rimise in moto.

Alle 11 e mezzo l'uomo e la donna giungevano in piazza di Scorcola, e veduto un loro conoscente, il giovane Bartolomeo Custizza, in bicicletta, lo pregarono di correre alla Guardia medica per avvertire che avrebbero portato un bambino in grave stato. Il Custizza compì di buon grado l'incarico, per cui quando la donna giunse alla Guardia medica, vi trovò che l'attendeva il dottore d'ispezione, dott. Israel.

Era troppo tardi! Il piccino era agli estremi; e mentre il medico lo visitava, diede l'ultimo respiro.

Il morticino era Antonio Spehar, di anni 3 e mezzo, figlio di Giuseppe e di Maria Spehar, abitanti al N. 160 di Conconello. I genitori del piccino narrarono al medico che cinque giorni fa il bimbo aveva avuto un po' di diarrea e di vomito, ma che poi s'era rimesso. Iersera però verso le 9, era stato improvvisamente colto da convulsioni, per cui i genitori ritennero di dover scendere in città.

Per i rilievi di legge si recò alla Stazione di soccorso il commissario superiore di polizia Pertot, il quale dispose acchè il cadaverino venisse trasportato col furgone dell'impresa Zimolo a S. Giusto e lasciato a disposizione del tribunale, la causa della morte essendo ignota e dovendosi per ciò praticare la autopsia.

Generalmente si deplorava che la madre col bimbo non avesse potuto essere accolta sul treno, che le avrebbe permesso di giungere mezz'ora prima alla Guardia medica. Invece fu notato con dolorosa sorpresa, che i genitori del piccino non versarono neppure una lagrima sulla pietosa fine del loro figlioletto. Il padre si fece premura soltanto d'informarsi a chi dovesse rivolgersi per avere il certificato di morte, essendo egli socio di una Lega dalla quale dovrebbe ricevere un sussidio per il decesso del bambino.

La famiglia del suicida Cantoni. Ieri abbiamo narrato dell'identificazione della salma del disgraziato suicidatosi gettandosi dal ponte sopra la ferrovia istriana presso S. Giuseppe, aggiungendo che la famiglia aveva deciso di recarsi ieri a … per l'ultima volta le sembianze … caro.

…ne, per la pietà d'una congiunta, … figlie del povero Giuseppe Cantoni …rono recarsi a S. Giuseppe a dar …bacio al loro padre. Non lo pote…vece la vedova, ammalata, e la … del Cantoni, per le misere con… finanziarie in cui si dibattono. …e che il povero Cantoni, prima …donare la sua famiglia, lasciò …tto quanto aveva, cioè una co…nti centesimi! In questi giorni … che stringeva le poverette per …sa del capo della famiglia, im… loro di pensare alle prime ne…la vita; ma ora la miseria s'è … quattro abbandonate ancora … perchè sono prive di ogni …rediamo però che la Società dei camerieri del Lloyd, e l'Amministrazione del Lloyd stesso, non abbandoneranno le disgraziate, ricordando i venti anni di servigi prestati al Lloyd dal povero suicida.

* La salma del Cantoni fu seppellita nel pomeriggio di ieri nel cimitero di S. Giuseppe.

La scomparsa di un giovanotto. Al N. 360 di Scorcola abita la signora Anna Valentinsig la quale, da qualche tempo, tiene presso di sè un suo nipote, Antonio Valentinsig, di 20 anni, la famiglia del quale dimora a Canale. Il giovanotto ha sempre avuto pochissima voglia di lavorare e amava spassarsela allegramente. Alcuni mesi fa, il Valentinsig conobbe una giovane e innamoratosene perdutamente la chiese in moglie: ma i genitori della ragazza gli opposero un reciso rifiuto e intimarono alla figlia di non abboccarsi più con il pretendente. Il giovanotto ne provò un immenso dolore, divenne taciturno e a chi cercava di consolarlo rispondeva che ormai la vita per lui non aveva più alcuna attrattiva. Domenica mattina il giovanotto ricevette l'annuncio che suo padre stava per giungere a Trieste ed egli, temendo i suoi rimproveri si allontanò da casa. Lunedì mattina, intascate alcune corone, se ne andò e da quel momento nessuno più lo vide. Lunedì nel pomeriggio giunse a Trieste il padre, il quale, al ricevere l'annuncio della scomparsa del figlio, fu colto da improvviso malore e trovasi a letto tutt'ora.

Ieri un cugino dello scomparso denunciò la cosa alla Polizia.

Incendio. Iersera, verso le 6, nel magazzino della drogheria di Aurelio Mazzoli, in via della Barriera vecchia, scoppiò, per causa ancora non precisata, un incendio.

Chiamati telefonicamente, accorsero i vigili della stazione principale e di quella di via delle Poste vecchie, sotto la direzione del comandante ingegnere Pregler, del capitano Paoli e del luogotenente Chaudoin. Il fuoco s'era appreso ad alcune cassette metalliche contenenti benzina, acqua ragia e altre materie infiammabili, le quali a loro volta comunicarono il fuoco ad altre merci.

Il magazzino, situato nel cortile della casa N. 25, è costruito a volta ed è molto vasto. Era pieno di merci, tra le quali alcuni barili di spirito. Uno di questi si era già incendiato ma i vigili riuscirono a spegnerlo in tempo giacchè altrimenti non sarebbe stato possibile salvar nulla.

Nel magazzino sino alle 4.30 era rimasto il facchino Vito Baldassi, d'anni 38, abitante in via S. Maurizio N. 9, il quale poi se ne era andato chiudendo la porta a chiave. Alle 6.15 alcuni inquilini s'accorsero che dal magazzino uscivano volute di fumo e corsero nella drogheria Mazzoli, donde fu telefonato ai vigili. Dopo circa un'ora di lavoro l'incendio potè esser domato.

Andarono distrutte molte merci, e molte furono danneggiate dal fumo e dall'acqua. La ditta Mazzoli fa ascendere il danno a 25.000 corone. Le merci erano assicurate.

Sul luogo dell' incendio comparve il dott. Artico. Mantenevano l'ordine parecchie guardie di p. s. sotto la direzione degl'ispettori Buciar e Hussak.

Piccolo incendio. Giuseppe Brazzatti, abitante al N. 424 di Santa Maria Maddalena Inferiore, si recò ieri al commissariato di San Giacomo denunciando al cancellista Degiampietro che giorni or sono qualcuno aveva dato fuoco a un covone di fieno che si trovava nella sua campagna, danneggiandolo così di 28 corone. Crede di poter asserire che l'incendiario sia stato certo Antonio S., perchè poco prima l'aveva veduto aggirarsi nelle vicinanze della campagna.

Ladri arrestati. Il negoziante di olio signor Giuseppe Costella, in via della Barriera vecchia, s'accorse ieri mattina che dal suo deposito era sparita una quantità d'olio, e siccome questa non era la prima sparizione, decise di tenere gli occhi ben aperti. Postosi sull'attenti, infatti, il negoziante vide il suo facchino Giacomo P., di 31 anni, uscire dal deposito con un recipiente pieno d'olio e, insospettito, lo seguì per vedere dove lo portasse. Il facchino imboccò l'androna del Moro, ed il signor Costella, certo ormai sulla fine che stava per fare il suo olio, fece arrestare il ladro. Questo confessò di averne rubato complessivamente 55 litri. Fu condotto in via Tigor.

* Venerdì sera, verso le 8, nell'osteria di Giovanna Stanirer, in via di Riborgo N. 5, entrò il facchino Giuseppe C., di 56 anni, abitante in via della Pozzacchera, e dopo aver bevuto un quarto di vino, approfittando di un momento in cui l'ostessa era occupata a servire un altro avventore si prese sotto la giacca un involto contenente alcuni effetti di biancheria e poi se la svignò. La Stanirer si accorse del tiro giocatole, ma, conoscendo il tizio, decise di aspettarlo. Il C. si ripresentò nel locale appena iersera e la danneggiata lo fece arrestare. La biancheria valeva sette corone.

Questione.... di etichetta. In questi giorni girano per la città due giovanotti decentemente vestiti i quali entrano nelle abitazioni e nei locali ed offrono in vendita alcune bottiglie di rum, marsala, maraschino ecc., dicendo che provengono da un grande deposito incendiatosi. I due galantuomini incominciano col domandare per una bottiglia tre o quattro corone ma poi la cedono anche per due corone e, in caso estremo, anche per meno. Le bottiglie sono tappate benissimo e portano un'etichetta appariscente stampata in oro, ciò che fa credere agli ingenui che si tratti di roba finissima. Invece, tanto il rum, quanto il marsala ed il maraschino non sono che.... acqua sporca: il buono non istà che nell'etichetta. Lettori, in guardia!

Il nome di un ladruncolo. Quel ragazzo che fu arrestato domenica nel pomeriggio alla riva del Canale perchè sorpreso in compagnia di alcuni ladruncoli che rubavano cocomeri, alla Polizia si qualificò falsamente e cioè diede il nome di un suo conoscente. Egli non si chiama Elio N. ma Vittorio C., ed è da Pola.

Gherminella vecchio stile. Le ragazzine Gemma Germeck e Bianca Micolich, entrambi abitanti in via dei Capitelli N. 21, ieri nel pomeriggio mentre si trastullavano in via del Fontanone, furono avvicinate da una sconosciuta, la quale, dopo aver loro promesso che le avrebbe regalate di una scatola di dolci, le trasse nell'atrio di una casa e con un pretesto tolse loro gli orecchini e se ne andò assicurandole che sarebbe tornata fra pochi minuti. Naturalmente non ricomparve più e le due ragazzine rincasarono piangendo. Gli orecchini della Micolich valevano 4 corone e quelli della Germeck 11.

Un carretto che prende il volo. Il signor Carlo Posseno, abitante in via Rossetti N. 4, denunciò ierlaltro all'ispettorato del rione che poco prima era stato derubato di un carretto a due ruote del valore di 40 corone che un suo dipendente aveva lasciato sulla strada, senza custodia.

Durante il lavoro. Il manovale Luigi Bencich, di 58 anni, abitante al N. 34 di Gretta, ieri a mezzogiorno mentre era intento al suo lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

Chiamata telefonicamente la Guardia medica, accorse il dottore di turno, che gli prestò le cure necessarie.

Cronaca triste. Un villico da Metelliano a nome Giuseppe Firm, arrivato iersera a Trieste per essere condotto all'Ospedale, giunto che fu vicino al detto stabilimento, prese la fuga. Presso la via delle Legna peraltro fu raggiunto dal signor Gino Treves e da un infermiere che ritornavano appunto dall'aver accompagnato all'ospedale un alcoolista, e venne riaccompagnato allo stabilimento e ricoverato nelle sale d'osservazione.

Lapidata. Ieri nel pomeriggio si recò all'Ospedale maggiore tale Maria Castainovich, di anni 45, per la cura di alcune contusioni al braccio destro e alla gamba sinistra. Interrogata disse che alcuni ubriachi le avevano scagliate, senz'alcun motivo, delle pietre. Fu accolta nel sesto riparto.

Male improvviso. Iermattina alle 11 in piazzetta San Giacomo il signor Carlo R. fu colto da improvviso malore. Fu chiamato il signor Gino Treves con un infermiere che prestò al sofferente le cure opportune.

Alcoolismo. Iersera alle 10 e mezzo si telefonava all'infermeria Treves che in via San Giovanni giaceva a terra un alcoolista agitato. Il signor Treves trovò certo Fortunato P. che si stracciava le vesti, e si contorceva, e dovette assicurarlo con le cinghie per trasportarlo con una vettura al civico Nosocomio.

Lesioni accidentali. Giorgio Giraldi, di 36 anni, ieri mattina alle 7, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Angelo Fagot, di 16 anni, fabbro, abitante al N. 3 di via della Fonderia, ieri mattina alle 8, riportò accidentalmente una distorsione all'avambraccio destro.

Emilio Poser, di 7 anni, abitante al N. 230 di via dello Scoglio, ieri mattina, poco dopo le 8, riportò accidentalmente una ferita di taglio al naso.

Vittorio Navich, di 18 anni, abitante al N. 4 di via Media, ieri mattina alle 9, riportò per accidente una ferita all'indice sinistro.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Il manovale Federico Pisuri, di 30 anni, abitante in via Malcanton N. 13, riportò ieri accidentalmente una ferita al vertice del capo e dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Caterina G., abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, ieri era intenta alle sue faccende domestiche, quando le sfuggì di mano una tenaglia, ciò che le produsse una ferita al polso destro. Ottenne le prime cure dal signor Treves; poi fu consigliata di rivolgersi all'ospedale.

Giovanni Godnig di 14 anni, abitante al N. 219 di S. Luigi, riportò ieri una ferita di taglio alla mano sinistra.

Romolo Tamaro di anni 10, abitante in Corso 37, riportò ieri una ferita lacero-contusa al parietale sinistro.

Lotto. Estrazione del 12 corr.

Praga	26	44	41	53	13
Leopoli	45	31	55	73	21

Corrispondenza aperta. *Due contrastati.* La legge che stabilì a quattro anni la durata del servizio militare nella marina, porta la data dell'11 aprile 1889. — *Pietro G.* L'esame di costruttore edile crediamo che possa farlo; ma, come suddito estero, non le daranno l'autorizzazione all'esercizio. — *Abbonato.* Gelli. «Come devo scrivere le mie lettere». Ed. Hoepli. — *William.* Max Verworn: «Fisiologia generale»; esiste una traduzione italiana (ed. Bocca). — *Tourista.* Lubiana, Zoll, Aidussina, Gorizia, Udine; è la congiunzione più breve; sino a Gorizia sono 87 chil.; la via è ciclabile meno in qualche punto, causa le forti pendenze. — *Impiegato.* L'esame di contabilità di stato è un buon titolo per concorrere a impieghi d'ordine in qualsiasi amministrazione dello Stato. — *Interessata.* Tutto l'equipaggio del piroscafo «Urano» del Lloyd, attualmente a Bassorah, a quanto risulta da notizie recentissime qui pervenute, gode perfetta salute. Certo laggiù la temperatura è molto elevata, ma non com'Ella crede, insopportabile. La morte del terzo macchinista dell'«Urano» signor Modesto Romano, va ascritta, a quanto il medico di bordo ha comunicato qui, ad una forte febbra gastrica complicata. — *Altra interessata.* Il pir. «Austria» del Lloyd si trova attualmente a Calcutta. E' atteso a Trieste il 12 del prossimo mese. Anche qui a bordo tutto bene. — *Ignorante.* I carrozzoni-motori del tramway che giornalmente percorrono le cinque linee sono 37. — *Abbonato.* Il pir. «Zora» è atteso qui dall'Inghilterra verso la fine del corrente mese. — *Madre.* Il pir. «Perseveranza» è sotto carico a Cardiff per Genova, dove è atteso tra il 25 e 27 corrente. — *Curioso.* Una buona e facile grammatica tedesca ad uso degli italiani è quella del Clous. — *Scolaro.* Probabilmente troverà quelle sotanze nelle farmacie. — *Cuoca.* Il *Mixed Pickles* si prepara come le cipolline e tutti gli altri ortaggi in aceto. — *Amorino.* Le macchie di olio si levano con la benzina. — *Forestiero.* L'usignuolo vive 10-12 anni; in schiavitù di solito molto meno. — *Irma.* Al Filodrammatico si daranno nel prossimo autunno delle rappresentazioni straordinarie della *Fedora* ' el maestro Giordano. In quanto alla protagonista, non se ne conosce ancora il nome. — *Micia.* Per recarsi nel Regno vicino non occorrono documenti. Gli attestati nonchè il libretto di servizio sono sempre utili. — *Un triestino.* Alla stazione di Trieste non si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Firenze. Si possono però prendere biglietti circolari combinati, preavvisandoli sei ore prima della partenza. — *Mantio.* La grotta di Postumia (Adelsberg) è sempre aperta al pubblico. In occasione della festa del 15 agosto la grotta verrà straordinariamente illuminata.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.8, ore 2 pom. 28.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.2 Oggi: alta marea 0.17 ant. e 11.21 pom. - Bassa marea 6.6 ant. e 6.16 pom.

Ogni giorno una. In villeggiatura.

— Sono qui appena da due giorni e già comincio a provare gli effetti della campagna.

— Hai appetito?

— No; mi annoio a morirne.

Marina e Navigazione.

I sinistri marittimi del mese di giugno. Dalla consueta statistica, pubblicata dal «Bureau Veritas», rileviamo che durante il mese di giugno del corrente anno furono segnalati perduti 20 bastimenti a vela, e 13 piroscafi. I velieri appartenevano alle seguenti nazionalità: 3 americani, 4 inglesi, 1 cileno, 1 danese, 4 francesi, 1 olandese, 1 italiano, 3 norvegesi e 2 russi. I piroscafi erano: 1 norvegese, 1 giapponese, 1 francese, 1 belga, 2 germanici e 7 inglesi.

Nel bacino galleggiante.
Proveniente da Pola, al comando del cap. G. Rossol, arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Nibbio», al quale ieri l'altro si ruppe una pala dell'elica. Stamane il «Nibbio» entrerà nel bacino galleggiante al Punto franco dove gli sarà cambiata l'elica.

Il naufragio del pir. «Espagne».
Il 9 corr. il piroscafo francese «Espagne» della «Compagnia dei trasporti marittimi» di Marsiglia, uscendo dal porto di Rio Janeiro s'investì sugli scogli degli isolotti Feiciteiras. La posizione del battello è pericolosissima e si ha poca speranza di rimetterlo a galla. Poco dopo l'investimento i passeggeri furono trasbordati sul piroscafo italiano «Re Umberto», ed anche l'equipaggio dell'«Espagne» è salvo. Ora si sta scaricando il carico e le provviste e quindi con dei battelli di salvataggio si tenterà il disincaglio. L'«Espagne» era uno dei piroscafi più belli dei «Transports Marittimes». La sua costruzione data dal 1891; è lungo 121 metri, largo 12 e alto 9.70. Stazza 4144 tonnellate di registro lordo e 2133 netto, con una macchina di 2800 cavalli di forza.

Questo piroscafo faceva il trasporto degli emigranti da Marsiglia, e dall'Havre all'America del Sud, e portava comodamente fino a 1200 passeggeri.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Salzburg» e «Venus» da Venezia con 2 il primo e 137 passeggieri il secondo, «Bohemia» da Alessandria e Brindisi con 81 pass., «Galatea» da Corfù e Cattaro.

— Partirono. I pir. lloyd. «Almissa» per Metcovich, «Metcovich» per Venezia, «Gisella» per Bombay e Calcutta; i pir. a. u. «Sebenico» per Metcovich, «Venezia» per Cattaro; e il pir. ellen. «Dimitrios» per Zoungouldak.

Movimento dei navigli.
Piroscafi. «Arimatea» partì la sera dell'11 da Bona per Pola, «Nord» arrivò il 10 a Venezia, «Kassa» partì il 10 da Genova per Napoli, «Rakoczy» arrivò ieri a Catania, «Adria» partì il 10 da Melilla per Gibilterra, «Perseveranza» sotto carico a Cardiff per Genova.

— Lloydiani. «Istria» diretto a Santos arrivò l'11 a Genova, «M. Valeria» diretto a Calcutta proseguì l'11 da Colombo per Rangoon.

— Velieri. Il bark fiumano «Ariete» cap. Soich, proveniente da Iviza, arrivò il 10 a Wyborg. Il brick-scooner «Alpina» proveniente da Trieste arrivò il 2 a Candia.

12 agosto.

Da CITTANOVA.

— Il vescovo di Trieste e l'inno all'Istria.
Oggi abbiamo avuto nella vicina Daila monsignor Nagl vescovo di Trieste, ospite del Monastero benedettino, dove fu chiamato a consacrare la nuova chiesa, geniale opera architettonica del nostro concittadino signor Antonio Manzoni.

Compiute le cerimonie della consacrazione fu dato in onore del prelato un pranzo al Monastero, cui furono invitati sacerdoti e rappresentanti di Comuni vicini. Malumore destò la ostentata dimenticanza di invitare il Municipio di Cittanova, e il fatto che ad allietare la festa anzicchè chiamare la banda cittadina, che sa farsi onore, il Monastero fece venire da Umago la banda musicale dei signori de Franceschi di Seghetto.

La brava banda di Umago si fece molto applaudire, ed i convenuti a Daila ebbero la compiacenza di veder monsignor Nagl applaudire calorosamente l'inno all'Istria, suonato con grande slancio dagli umaghesi. Tale atto di compartecipazione del nuovo vescovo al nostro entusiasmo nazionale tornò tanto più gradito ricordandosi da tutti l'ostilità sistematica dei suoi predecessori slavi d'infelice memoria.

Questa mattina il vescovo prese commiato dai benedettini di Daila per recarsi a Umago - via terra, ove il suo arrivo fu salutato dal suono di tutte le campane a gran distesa. Accompagnato dal parroco D'Ambrosi, dal canonico Sfecich di Cittanova, dal Priore di Daila e da altro frate del convento e dal cooperatore Saul, si recò nell'abitazione del parroco ove si soffermò fino all'arrivo del vapore da Pola.

La Deputazione comunale di Umago si recò dal vescovo per portargli gli omaggi della città e alle 11, accompagnato dai suddetti prelati e dalla Deputazione si recò a bordo dell'«Arsa» che partì per Trieste.

Da MONTONA.

— Tombola.
Sabato 15 corr. si terrà qui un pubblico giuoco di tombola - il primo che si ricordi - a favore della Società Filarmonica, la cui banda darà un concerto sulla piazza del Duomo, sotto la direzione del m.o Paoletti.

Da PARENZO.

— Un' amministrazione comunale acefala.
L'elezione dei nuovi consiglieri di amministrazione del Comune di Torre seguì il 13 luglio ed ancora da parte dell'autorità politica non vennero convalidati, per cui il Consiglio non potè radunarsi per passare alla nomina del suo capo ed il comune frattanto rimane acefalo. Questo ritardo è causato forse da un ricorso prodotto contro l'elezione di un consigliere, ricorso che, non essendo basato in legge, sarà indubbiamente respinto. Per il buon andamento dell'azienda comunale di Torre si reclama la pronta convalidazione delle elezioni comunali avvenuta regolarmente, per poter quindi passare alla nomina del capo del Consiglio.

— La spazzatura della riva.
Da qualche tempo la nostra riva viene spazzata, anzichè nelle prime ore del mattino, nel pomeriggio dalle 2 alle 3, e prima della spazzatura non viene mai inaffiata lasciando invece che si sollevino nembi di polvere. *Avvertimento a chi è incaricato di sorvegliare il servizio di pubblica nettezza.*

Da FIUME.

— *Principi di passaggio.* (per tel.)
Provenienti da Vienna, giunsero qui stasera ad ore 10, il principe Nicolò del Montenegro con la consorte Milena, Danilo con la consorte Milizza e il principe Pietro e sedici persone del seguito. Presero subito imbarco sul piroscafo «Zagreb», che alle 10.30 partì per Cattaro. Durante la breve permanenza il principe Nicolò ricevette il dott. Bogisich, ex-ministro di giustizia del Montenegro. La principessa Milena è leggermente indisposta.

Sciarada

Tu che sei tanto bella
O mia gentil *seconda*
Con la persona sì florida e snella
E la vita flessibile e rotonda,
Lascia che quelle che son fatte male
S'abbian col *primo* i fianchi ad ingrossar.
La moda? E se tornasse in voga dunque
L'orribile *totale*
Lo vorresti adottar?

Spiegazione del giuoco precedente:
PARLAMENTO. PAR-LAMENTO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 12 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 661.75, Staatsbahn 667.75, Alpine 364.25. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 207.90 (207.60), Disconto 187.30 (187.10), Italiana —.— (—.—). Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.97¼), Rendita 102.70 (102.70), Meridionali 688.— (699.—), Mediterranee 490.50 (489.50). – Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.86 (97.60), Italiana 102.45 (102.50), Spagnuola 91.32 (91.35), Banche Ottomane 589.— (589.—), Rio Tinto 1176 (1168), Lotti turchi 127.25 (127.—).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.15, Credit da 661.— a 663.—.

Listino. Napol. da 19.03 a 19.06, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.— a 239.60, Francia 95.05 a 95.30, Italia 95.10 a 95.30, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.20 a 100.50, Rendita ungherese in Corone da 98.75 a 99.—, Credit 661.— a 663.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 667.— a 669.—, Lombarde 80.— a 81.50, Lotti turchi 119.— a 120.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 97.80, Rendita Ital. 5% 102.45, Rendita spagnuola esterna 91.32, Azioni Banca ottomana 588.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 84.—, Rendita turca nuova 32.12, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.75, Rendita ungherese in oro 4% 101.95, Länderbank —.—, Lotti turchi 127.25, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1178. calma

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolidati 91¹/₁₆, Lombardi 3⅛, Argento 25⅝, Rendita spagnuola 90⅝, Italiana 101⁷/₈, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¾. Pagam. della Banca 25000. staz.o

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.90, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 12. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.25, per decembre 26.—, per marzo 26.50, per maggio 27.—. sost.o

Amburgo 12. Rio ordinarie loco 24—26, reale loco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 12. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.—, per dicembre a fr. 31.50.

Nuova York 12. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato fermo, Tenders in Dochets 2. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 6⁵⁸/₁₀₀, Agosto-Settembre 6⁴⁷/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5⁸⁷/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁴⁷/₁₀₀, Novembre-Decembre 5⁶⁶/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5³²/₁₀₀, Gennaio-Febb. 5³¹/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5³⁰/₁₀₀, Marzo-Aprile 5³⁰/₁₀₀, Aprile-Maggio —.—.

Cereali. *Londra* 12. Frumento future Market per agosto 6.11½, per ottobre 6.7¾, per dicembre 6.5½. Formentone per settembre 4.5½, per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 12. Stagno Straits. Apert 125⅛. Chiusa 124 —. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 59¼, p. 3 mesi 56⅛.

Petrolio. *Anversa* 12. Loco 21.—. sost.o

Olio. *Parigi* 12. Ravizzone per mese corr. 49.50, per settembre 49.75, settembre-dicembre 50.25, gennaio-aprile 51.25. calmo

Segala. *Parigi* 12. Mese corrente 14.40, per settembre 14.25, settembre-dicembre 14.50, novembre-febbraio 14.75. calmo

Frumento. *Parigi* 12. Mese corrente 21.80 settembre 21.05, settembre-dicembre 21.10, novembre-febbraio 21.35. fiacco

Farina. *Parigi* 12. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.80, settembre 28.50, Settem.-Dicem. 28.45, Nov.-Febbr. 28.25. fiacco

Spirito. *Parigi* 12. Per mese corrente 34.50, settembre 35.25, settembre-decembre 34.25, Gennaio Aprile 34.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 12. Greggio 88° uso nuovo 22.—-22.25 staz.o bianco per mese corrente 25.62½, per settembre 25.7 — staz.o, ottobre-gennaio 6.75—, gennaio-aprile 27.25—, Raffinato 94.— a 94½.

Amburgo 12. (Chiusa). Per agosto 16.50, per settembre 16.65, ottobre 17.70, decembre 17.70, marzo 18.10, maggio 18.25. staz.o

Londra 12. Java a scell. 8.6, Rappe greggio a sc. 8⁶/₁₀. staz.o

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

†

EMILIA ved. PFEIFER

spirò ieri dopo lunghe sofferenze.

I nipoti **Carlo e Oscar Sollinger**, a nome anche degli parenti, partecipano la tristo perdita agli amici e conoscenti.

Trieste, li 13 Agosto 1903.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia di tutto cuore l'egregio reverendo don Giovanni Ianossevich che si prestò con vera cortesia a celebrare una messa al Camposanto, in suffragio della compianta signora

FILOMENA ARTICO

nel primo anniversario della sua morte; come pure porge un sentito ringraziamento alla distinta signora Giovanna Sorman, direttrice dell'Orfanotrofio S. Giuseppe per aver preso parte alla mesta cerimonia coll'intervento delle orfanelle.

L'amica P.

Trieste, 12 Agosto 1903.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI praticante per scrittoio con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4718

CERCASI brava lavorante sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 4787

CERCASI lavorante sarta uomo, lavori fini. Via Artisti 4. 6

CERCASI portatrice garzona con paga. Stabilimento Rosin, via Ronco 6. 4977

CERCASI prontamente donna di servizio. Riborgo 27, IV, porta 15. 4949

CERCASI ragazzo per tappezziere. Via Gelsi dirimpetto alla Cassa distrettuale. 4994

CERCASI ragazzetta principiante calzolaia. Indirizzo Piccolo. 4933

CERCANSI portinai, preferibile donna. Via Legna 4. 4963

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4995

CERCASI prontamente garzona anche piccoli lavori domestici; corone 4 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4999

CERCASI ragazzo per drogheria. Carlo Guarrini, via Cavana. 9605

CERCASI corrispondente tedesco che possibilmente conosca anche la lingua inglese e la tenitura di libri. Indirizzo Piccolo. 4977

CERCASI presso piccola famiglia ragazza pulita, onesta. Via Ireneo N. 6, III. destra. 4984

CERCANSI garzona e lavorante sarta di bianco. Barriera vecchia 12, porta 16. 4960

CERCASI lavorante calzolaio. Via Istituto N. 9 C. 4925

CERCASI prontamente prestaservizi. Pasquale Besenghi 2 A., II piano. 4934

CERCANSI bravi lavoranti calzolai. Via Luigi Ricci 5, I. 4948

CERCASI sarta da donna in commissioni. Indirizzo al Piccolo. 4910

CERCASI custode per Società, possibilmente assolto militare, robusto, buona calligrafia indispensabile conoscenza tedesco-italiano. Offerte sub «T. V.» al Piccolo. 4893

RAGAZZO apprendista cerca meccanico. Deposito velocipedi, Piazza S. Caterina 2. 15

SI cerca scrivana pratica per Collettoria. Offerte fermo alla posta centrale sotto «Collettoria». 3

CERCO agenti bravi, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, con buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4976

CERCO signorine venditrici già pratiche per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 4976

CERCO agenti manifatture, uno ramo stoffe da uomo. Indirizzo Piccolo. 4976

CERCO prontamente praticanti, possibilmente lingua tedesca e bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 4976

CERCO viaggiatore stabile di una ditta caffè per accettare altra ditta olii con parte dieta e provvigione. Indirizzo Piccolo. 4976

CERCO prontamente donna di servizio. Via Michele 8, III, sinistra. 4967

AGENTE ramo vestiti o confezioni trova posto da Levi, Piazza Borsa 10. 4987

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, commosse per la viva parte presa alla loro sciagura e per le tante prove di stima e d'affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

CARLO KRALL

porgono agli amici e conoscenti i loro più sentiti ringraziamenti.
TRIESTE, 12 Agosto 1903.

FAMIGLIE:

Krall, Bakoš, Hartmann, Segrè, Parimadi e Mazzocco.

†

Emilia Postl nata **Raslic**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorata, dà il triste annunzio del decesso del suo amatissimo consorte

FRANCESCO POSTL

Impiegato presso la Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste

avvenuto quest'oggi dopo brevi ma penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 13 corr. alle ore 6 pom. partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di piazza S. Giovanni direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Agosto 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

CUOCA abile, con buoni attestati, cercasi prontamente per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4965

PIAZZISTI capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 4982

PIAZZISTI sono cercati per lavori artistici di forte consumo, forte provvigione, serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 4911

PRESTASERVIZI giovane, esperta, cercasi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 4899

RAMO coloniali! Negoziante praticissimo viaggi, parla tedesco, ungherese, serbo, rumeno; corrisponde in tedesco, ungherese: cerca posto scrittoio oppure viaggiatore. Gentili offerte Piccolo sub «Jungere Kraft». 4637

OFFRESI cuoca osteria utensili cucina. Via Toro N. 10, IV. 4780

OFFRONSI conduttore osteria, moglie cuoca, utensili cucina. Via Toro 10, quarto. 4780

COMPTOIRISTA tedesco, che comprende anche italiano, stenografo, dattilografo, cerca posto. Gentili offerte sub «Giovane 18» al Piccolo. 4938

CONTABILE, bilancista disoccupato sino fine mese, accetterebbe lavori temporanei. Offerte al Piccolo sub «Bilancista 108». 4943

GIOVANE con ottime referenze, praticissimo per studio avvocato, bellissima calligrafia, conoscenza lingua tedesca, cerca migliorare posto. Offerte «Praticissimo» al Piccolo. 4916

OFFRESI giovane facchino, conoscenza italiano e tedesco. Scrivere «Facchino» Piccolo. 9604

ISTRUZIONE

DISTINTA signorina italiana contraccambierebbe conversazione, corrispondenza italiana con tedesca. Sub «Scambio» fermo posta. 9602

IMPARTISCE lezioni studente ginnasio tedesco. Offerte al Piccolo «Prezzo modesto». 4964

MAESTRA tedesca assume lezioni di lingua, materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 4905

MAESTRA diplomata darebbe lezioni nella lingua tedesca scuole popolari, e anche ricamo e merletti a fusello. Indirizzo al Piccolo. 4515

MAESTRA di piano impartisce lezioni fiorini 3 mensili. Via Beccherie 2, quarto. 9607

AFFITTANZE

CERCASI camera, camerino, cucina in casa pulita. Offerte «Nuova» Piccolo. 4985

CERCANSI Barcola due stanze ammobiliate, con costo, presso buona famiglia. Offerte «Mite» Piccolo. 4958

CERCANSI due stanze, una ammobiliata, altra vuota, ingresso libero. Offerte al Piccolo «Altro». 4932

PICCOLO quartiere, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte «Alfa» Piccolo. 4938

SIGNORINA cerca stanza vuota presso coniugi soli, possibilmente signora sola, centro. «Anagni» Piccolo. 4944

CERCO in affitto casetta con giardino, città oppure vicinanza, adattabile buona trattoria. Offerte «Trattoria» Piccolo. 4906

AFFITTANSI 24 agosto due camere con comodo di cucina, acqua, sul davanti, Madonnina, I. Indirizzo Piccolo. 4946

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Traversale Bosco 1, porta 7. 4940

AFFITTANSI in campagna camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 4926

AFFITTASI stanza ammobiliata, sul di dietro. Fonderia 4, III. 4920

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Foscolo 2 D., III. 4633

AFFITTASI bellissimo magazzino due porte, anche divisibile, uso negozi, prezzo bassissimo. Rebulla, «Caffè Adriatico». 4951

AFFITTASI per settembre bellissimo negozio principio Acquedotto dai Volti, prezzo conveniente. Rebulla, «Caffè Adriatico». 4952

AFFITTANSI bellissimo magazzino dietro il Magistrato, prezzo bassissimo. Rivolgersi Negozio Viennese. Piazza Borsa 1. 4959

AFFITTASI bella stanza, anche vuota; escluse donne. Acquedotto 9, secondo. 4968

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, sul davanti, fior. 8. Solitario 12, III, porta 11. 4975

AFFITTANSI due stanze vuote. Piazza Nuova N. 1, porta 20. 10

AFFITTANSI casa nuova quartieri tre camere, camerino, acqua, gas, closet. Indirizzo Piccolo. 4979

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, grande. Via Geppa 16, II, porta 7. 4969

AFFITTASI, soltanto a due persone, camera, cucina in villa vicina. Indirizzo Piccolo. 9606

AFFITTANSI quartieri tre camere, camerino, cucina. Via Besenghi 11. I piano. 5000

AFFITTASI camera, cucina pel primo settembre a due persone sole. Via Conicoli 10. 5000

AFFITTANSI S. Giacomo tre camere parchettate, cucina, fior. 260; casetta Rozzol cinque camere, cucina, terreno fior. 300; casetta Scorcola due camere, cucina, terreno fior. 120. Scorcola quartiere camera, cucina, terreno fior. 84. Indirizzo Piccolo. 1

AGENTE MANIFATTURE conoscente italiano, tedesco, trova pronto e ben rimunerato collocamento presso primario negozio. Indirizzo Piccolo. 17

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, per uno, due signori, vicino Meridionale. Rossini 1 B., porta 13. 16

AFFITTASI camerino, costo fiorini 5 settimanali, vicino Puntofranco. Indirizzo Piccolo. 16

AFFITTANSI in villa vicinissima tre stanze ammobiliate, cucina, giardino. Indirizzo Piccolo. 5

AFFITTASI, Acquedotto, quartiere due stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 13

AFFITTANSI due, tre camere, camerino, cucina, acqua. Barriera. Magazzino fiorini 200. Madonnina 21. 4922

AFFITTASI dal 15 settembre prossimo, villa di nove locali per cor. 1250. Rivolgersi Barcola N. 361. 3968

AFFITTASI per agosto bellissimo quartiere in via Capuano 7, II, quattro stanze, due camerini, cucina, dispensa; pigione f. 520 più accessori. Rivolgersi dott. Lippert, via Caserma 5. 4453

AFFITTANSI presso distinta famiglia, pel 1. settembre, una o due stanze parchettate, elegantemente ammobiliate, posizione saluberrima, vista splendida al mare. Via Montfort 7, III piano. 4791

AFFITTASI prontamente quartiere signorile 3 camere camerino cucina, cantina, posizione arieggiata, vicinanza tramway, prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 4867

AFFITTANSI molti quartieri 170, 200, 260, 280, 400. Rivolgersi Acquedotto 29. 4875

AFFITTANSI per il 24 agosto, volendo prontamente, quartieri da 3-4 stanze, massimo comfort, casa nuova sita angolo via Galileo e Galvani. 9583

VILLEGGIATURA a Muggia affittansi un quartiere e una stanza con poggiuolo, vista stupenda al mare, bagno spiaggia vicinissimo. Informazioni farmacia. 4937

FIOR. 28 affittasi stanza ammobiliata, davanti, ingresso libero, costo famigliare. Farneto 8, porta 9. 4981

VUOTA stanza grande con due finestre da affittare, un camerino ammobiliato. Via Campanile N. 3, III. 4970

VILLEGGIATURA. Affittansi prontamente una, due, tre stanze, eventualmente cucina, territorio, casa nuova, acqua sorgente. Indirizzo al Piccolo. 4978

DISTINTA famiglia affitta bellissima stanza vuota, eventualmente comodo cucina, signora sola. Indirizzo Piccolo. 4980

DA affittare bella stanza ammobiliata, famiglia tedesca. Coroneo 9, II. 4998

QUARTIERI via Canova 6, due stanze, camerino, cucina, cantina, con acqua, tutto compreso fiorini 220. 4923

4 fiorini affittasi stanzetta ammobiliata. Via S. Lazzaro 8, IV piano, destra. 4931

DA affittare una camera vuota, senza comodo di cucina, I piano. Via S. Maurizio 15, porta 10. 4907

STANZA grande, ammobiliata, stufa, affittasi 1. settembre. Zonta 7, terzo, 9. 4935

STANZA due letti, con o senza costo, signori o impiegate, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4902

CONIUGI civili senza figli affittano due stanze vuote con, senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4917

BARCOLA. Quartiere di tre camere, cucina, giardino affittasi col 15 settembre. Rivolgersi campagna Craigher. 4205

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, centro, 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 4355

DA affittare prontamente un magazzino in via S. Francesco N. 6, e da vendere una cassaforte e chiusura da scrittoio, copialettere, carretto e carrettina. Rivolgersi via Torrente N. 32; pesa pubblica. 4522

DISTINTA famiglia affitta una o due stanze vuote o ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 4644

VIA Pasquale Besenghi N. 5 A. affittansi due stanze, cucina, acqua e giardino. 4757

CAMPAGNA 10 minuti dal centro affittasi quartiere quattro stanze, accessori, giardino riservato, bosco. Informazioni drogheria Cillia, Ponterosso. 4861

QUARTIERI affittansi di una, due, tre, quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas; due botteghe Acquedotto 450. - Corso 20, pianoterra. 76

L'Agenzia Zannutel in affittanze prima autorizzata dalle competenti autorità, avendo ancora da servire molte commissioni di quartieri e locali al pianoterra, ricerca la compiacenza di tutti i signori proprietari come pure dei signori amministratori di stabili di fare recapitare quanto prima possibile, alla propria cancelleria della suddetta agenzia al N. 3 via S. Spiridione, con telefono 1047, esatta specifica d'ogni qualunque locale sito in città che campagna ancora disponibile per affittare, cioè: quartieri, ville, villini, magazzini, fondi, tettoie, stalle e rimesse. 4974

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI un banco da falegname usato, in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 4921

PIANINO usato, circa 100 fiorini, cercasi. Rivolgersi per indirizzo Piccolo. 9609

DA vendere casa, campagna splendida posizione. S. Cilino. Esclusi mediatori. Via Giulia N. 170 in appalto. 4798

DA vendere un canapè e due poltrone, nuovo foderato in tappeti e peluche. - Tappezziere via Farneto 36. 4714

DA vendere una Vittoria con serpini levabili; una carrettina con mantice di tela e una domatrice. Via Chiozza 49. 4714

VENDONSI stanza da visita, credenza e banco uso locanda. Via Artisti N. 3, p. II. 4493

VENDESI bellissimo rame per uso locanda. Via Scuole nuove N. 5, II piano. 4782

VENDESI o affittasi villa città 15 locali, giardino, tutto massima eleganza; altra con vasta campagna, stupenda vista, 9 locali. Indirizzo Piccolo. 4790

VENDESI trattoria causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4858

VENDONSI diversi mobili, modiglioni fiorini 1.70, sedie pressate 1.80, motivo sgombero locale. Piazza Scuole Israelitiche. 12

VENDESI Storia Universale Cesare Cantù prezzo mitissimo, pure parecchi vestiti. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 4

VENDESI chiffonier. Via Sette Fontane 2, II. 4914

VENDONSI trumeau specchio adatto sala, tavoli. Giulia 10 A., porta 4. 4986

VENDESI quadro decorativo equestre, metri 1 per 1.20. Via Nuova N. 23, Neri. 4989

VENDESI cane da caccia (ferma) di mesi 11. Indirizzo Piccolo. 4992

VENDESI buonissimo piano Tomascheck. Via Ferriera 7, pianoterra. 4953

VENDONSI divano galleria due poltroncine, tappeti guarniti peluche, armadio marmo, tavolo pranzo, due colonne statue, tavolo giuoco. Indirizzo Piccolo. 4936

VENDONSI credenza grande con vetrina, mastelle rame, altri oggetti rame. Indirizzo Piccolo. 4915

VENDONSI, buon mercato, tavolino, poltrona, lampada pensile. Farneto 36, II. 4930

VENDESI negozietto commestibili bene avviato, spese piccolissime. Zanier, Caffè Goldoni. 4942

VENDONSI quattro poltroncine in bianco, nonchè due suste da letto pulitissime, causa trasloco. Giorgio Galatti 2, porta 3. 4941

VENDESI cane tasso, 6 mesi. Indirizzo al Piccolo. 4900

POLTRONA pelle americana uso reposè, vendesi fiorini 12. Indirizzo Piccolo. 4909

UN cassone di cilindri per lampade da vendere. Indirizzo Piccolo. 4954

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9599

BICICLETTA Helical Premier vendesi prezzo mite. Farneto 14. Deposito spiriti. 4908

MOBILI di seconda mano vendonsi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 9608

VETRINE uso scrittoio da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4961

OCCASIONE vendonsi due splendidi divani con galleria, prezzo buono. Indirizzo al Piccolo. 4994

OCCASIONE vendesi casetta di campagna con orto, cortile (quasi in città). Indirizzo Piccolo. 4918

MOTIVO immediata partenza vendonsi due stanze matrimoniali letto, una noce americana, marmi Sant'Anna; una finissima come nuova, altre lustrofino, marmi granito; visitare dieci, una, quattro, sette S. Nicolò 28, II piano, porta 4. 4973

TABELLA nuova metri 4.10 per 80 centimetri. Indirizzo Piccolo. 4933

OCCASIONE vendonsi due casseforti nuove, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4903

BICICLETTA buonissimo stato, con accessori, vendesi fiorini 50. Via Caserma 6, arrotino. 4939

BICICLETTA marca primaria, 50 fiorini, vendesi. Gelsi 1, I piano. 4924

SCRITTOIO vendesi fior. 10. Indirizzo al Piccolo. 4902

CAUSA trasloco vendonsi canapè, sei sedie, poltrone, fiorini 12. Spiridione 8, porta 9. 4966

FONOGRAFO con 15 cilindri vendo fiorini 28, la macchina sola ha costato 45. Indirizzo Piccolo. 9

BICICLETTA scorrevolissima vendesi a prezzo d'occasione. Via Vitelli, deposito bottiglie. 8

CASSONI vuoti vendonsi; deposito lastre via Stadion, rimpetto Portici Chiozza. 4590

SI vende intelligentissimo cane barbino di 19 mesi. Carradori 5, I piano, sinistra. 4632

COMPERASI carro per uno o due cavalli. Indirizzo Piccolo. 4718

CALDAIA tubi acqua 17 metri superficie, 10 atmosfere, buonissimo stato, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4851

SPARHERD due forni, caldaia rame, lettino bambini, lampada appendere vendonsi sollecitamente. Sette fontane 18, II. 4852

CRINE vegetale sciolto a mano, di prima qualità, vendesi. Zonta 1. 4874

DIVANO pelle per dormire vendesi, incredibile ma vero, fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 9

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA borsetta pelle gialla con ventisei corone. Mancia portandola Piccolo. 4996

SMARRITO piccolo pezzo bastone con placca argento, pressi Acquedotto; portarlo S. Nicolò 14, tornitore, verso mancia. 9600

DIVERSI

VENERDI' santo, ricevetti tua, parlai E... rispondo: solo suo, tutto suo e sempre suo! mi ami. B. 4919

G. Tuo comportamento mi fa certa che fu capriccio il tuo, non amore. N. 12. 4912

SOFFRO di non saper nulla; mi dica almeno come sta. Riccardo. 4962

EDVIGE 50. Troverà mie notizie solito luogo. 4913

20 Ottobre. Prelevate subito seconda mia. Indirizzo Voi noto. Infiniti. 4997

DISPIACENTISSIMA. Disilluso. Oggi nulla. - à bientôt ou demain? 2

15 A. V. 15. Grazie giovedì oppure venerdì ore otto Pescheria. Mille saluti di cuore. M.... 4945

ASSENTE o malata? addolorato non avendo più neanche lieve conforto sua vista prego supplico darmi in modo qualsiasi sue notizie. 14

GIOVANE signore desidera corrispondere con signora o signorina colta e di spirito, scopo matrimonio. Offerte sub «Emerson» posta centrale. 4927

SIGNORINA bella, distinta, affettuosa cerca, scopo matrimonio, signore attempato purchè ricco. Offerte «Praxitea» posta restante. 4901

MEDIATRICE matrimoni, di vasta conoscenza, offro ottimi partiti pronti, di qualunque condizione, tratto da molti anni con la più alta aristocrazia. Assicurando massima serietà e discrezione. Dirigere offerte posta centrale sub «Ricchezza»; ritirarsi verso scontrino giornale. 9601

CERCO urgentemente 100 corone, solida garanzia, buon interesse. Offerte al Piccolo «Russo 5000». 7

OCCASIONE favorevole, anche per giovane desideroso entrare commercio, associandosi, piccolo capitale, a persona distinta, abilissima affari, per impianto azienda articolo lucroso. Chance, posta Venezia. 4414

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro di riparazione nonchè lucidatura e trasporti mobili, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4904

ONESTO operaio trova vitto, alloggio presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo.

COSTO finissimo prezzo conveniente S. Nicolò 5, porta 8.

ULTIMI giorni vendita mobili sotto prezzo fabbrica negozio Mondolfo, Nuova 24, per sgombero locale.

STIRATRICE a lucido 7 soldi camicia. Via S. Lazzaro 13, Raic.

SARTA abilissima, reduce Vienna, taglio perfetto, con clientela, cerca persona capitalista quale socio per aprire un salone confezioni. Offerte non anonime sub «Guadagno lucroso» fermo posta.

PER fine stagione vendita con grande ribasso. Jess, Barriera 15; Cavana 11.

PROSSIMI cambiamenti di casa; usate «Universal» il più efficace insetticida disinfettante. Distrugge sicuramente qualunque microrganismo animale. Vendesi nelle drogherie e al deposito generale Via Acquedotto 61 A.

CONFEZIONANSI sollecitamente eleganti simi vestiti signora 2.50 in poi. Ireneo 3, porta 18.

ULTIMI giorni vendita mobili sotto prezzo. Negozio Mondolfo, Nuova 24.

SI assumono trasporti mobili, prezzi miti F. Suber, via Navali 35.

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizioni ovunque. Trieste, Corso 4.